IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 41 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 11 Febbraio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Austria e Italia

NELLA PENISOLA DEI BALCANI

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Vienna, 10, ore 17.15. — A proposito delle dichiarazioni fatte dal Ministro Tittoni, affermanti che gl'interessi dell'Italia nella Macedonia non intralci dei trattati di alleanza, il corrispondente milanese della *N. F. Presse* telegrafa di aver appreso da persona eminente le seguenti informazioni.

Fra la occupazione del primo rinnovamento dell'alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria con Berlino che venne inserito nel trattato un patto, secondo il quale l'Italia e l'Austria garantiscono mutualmente lo *statu quo nei Balcani*, cioè s'impegnano reciprocamente che nessuno dei due alleati tenterà un qualunque cambiamento in quella penisola senza mettersi d'accordo con l'altro alleato.

Da quell'epoca quel patto fu sempre ripetuto e conservato nei successivi rinnovamenti dell'alleanza.

Nei trattati di alleanza fra la Germania e l'Austria e fra la Germania e l'Italia non se ne fa menzione.

Circa le stipulazioni scritte concernenti l'Albania ora accennate alfresco nel nostro discorso al Senato il ministro Tittoni, esse datano dal 1898 e furono concordate tra il marchese Visconti-Venosta il conte Goluchowski.

Esattamente un accordo non un vero e proprio trattato.

Forse l'on. Principi si adoperò durante i negoziati dell'ultima rinnovazione dell'alleanza perchè anche il protocollo concernente l'Albania fosse inserito nel trattato, ma le cose rimasero nello stato precedente.

L'interpretazione del corrispondente milanese della *N. F. Presse* non sono una novità. Si sapeva da tempo nelle sfere politiche dirigenti che il trattato di Berlino, in quella parte che riguarda il nuovo assetto politico-territoriale della penisola dei Balcani, fra l'Austria e l'Italia, per iniziativa del compianto Robilant, si era stabilito che nel caso in cui eventi imprevedibili avessero portato ad una mutazione, nessuna delle due Potenze avrebbe potuto impegnare in propria azione, senza prima accordarsi coll'altra.

E poi per l'Albania ed il resto più tardi, per opera del Visconti Venosta un Protocollo speciale, quale se non nella forma offre le stesse garanzie per l'integrità e l'autonomia di quella provincia.

Se non che nessuno dei Ministri degli Esteri, avevano creduto finora – e non ve n'era forse necessità – di affermare in modo così vedo e così esplicito, come ha fatto l'on. Tittoni, ed ha fatto benissimo, i patti e gl'impegni esistenti tra l'Austria l'Italia, rispetto ad una questione che offre ogni tanto motivo a polemiche o diffidenza, che non hanno alcuna ragione di essere e che si risolvono semplicemente nel suscitare malumori e irritazioni, non scevre di danni per i rapporti di amicizia e per gl'interessi economici dei due paesi.

Le dichiarazioni chiare e precise del Ministro degli esteri al Senato furono quindi ispirate ad un altissimo concetto politico e rispondenti ad un criterio elevato dei più alti interessi del paese.

Noi non contestiamo che taluni fatti ponessero verificarsi in altri Stati, come nel nostro, e indipendenti completamente dalla volontà dei rispettivi Governi, ai quali prime anzitutto la tranquillità e la pace interna, non possano toccare le corde del sentimento umano: ma questa non è una ragione per credere che ne conseguano a manifestazioni ostili contro gli Stati, verso i quali la nazione nostra si trova in perfetti rapporti diplomatici, e che possono giustamente ferirne le legittime suscettibilità.

Sarebbe quasi il caso d'invocare l'aureo precetto del Vangelo: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a noi.

L'on. Tittoni ha perciò dimostrato sulla risposta officiosissima all'on. di Camporeale di essere all'altezza dell'ufficio delicato, cui venne chiamato dalla fiducia del Re e sul quale è scesa tutta l'approgio della grande maggioranza del Parlamento e del paese.

Politica e Diplomazia

Berlino, 10. — Si ha da Dresda che il Re di Sassonia avrebbe deciso di togliere a sua moglie direzione, contessa di Montignoso, che risiede ora a Pirnaro, la custodia della piccola Principessa Monica Pia.

Berlino, 10. — Il Principe di Bulgaria ed il Principe delle Asturie si recarono stamane a Potsdam per assistere, in compagnia dell'Imperatore, alle esercitazioni di un reggimento della Guardia del corpo.

Amsterdam 10. L'*Handelsblad* pubblica un dispaccio da Batavia, il quale dice che è stato vietato ai giornali di pubblicare notizie concernenti i movimenti delle truppe e delle navi da guerra.

Berlino 8. Il Principe delle Asturie, dopo essersi cordialmente accomiatato dall'Imperatore e dall'Imperatrice, è partito stasera alle 10,30.

Washington 10. Mac-Cormick, ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, succederà al generale Orazio Porter, a Parigi.

Longerk Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, sostituirà Mac-Cormick a Pietroburgo.

Il primo segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra, White, sostituirà all'Ambasciata di Roma, Longerk Meyer.

(8 S.) **Pietroburgo**, 10. Ai tramonto gli impiegati si sono diretti tranquillamente nelli abitazioni alle officine Putilow.

I cosacchi ed i gendarmi hanno scrato i cortili per proteggere le officine.

Gli operai arrivano in gruppi di recidere il direttore delle officine il quale non osa uscirne.

(8) **Varsavia**, 10. Lo sciopero è terminato in quasi tutti gli stabilimenti, Block e Siedles.

Parlamenti Esteri

Francia.

(8) **Parigi**, 10 — *Camera* — L'aula e le tribune pubbliche sono gremite.

Gauthier de Clagny chiede d'interpellare il Governo circa la revisione della Costituzione in vista delle riforme da apportarsi.

Lo svolgimento di questa interpellanza viene rinviato ad epoca da destinarsi.

La politica religiosa del Governo.

Morlot svolge la sua interpellanza sulla politica religiosa del Governo. L'oratore rileva che il legislatore non ha previsto tutti i casi in cui si possono verificare delle vacanze nelle sedi vescovili. Soggiunge che questa è la causa delle difficoltà attuali.

Non crede che il Governo possa scomporreggiare col Papa. Non si deve che due soluzioni possibili, o applicare strettamente il Concordato o denunciarlo. (Applausi sui banchi dell'Estrema Sinistra).

Dichiara inoltre che egli ignora quali siano le intenzioni del Papa. (Ilarità prolungata).

Però se bisogna credere a certe voci, il Vaticano non ci tiene a mantenere il Concordato. La miglior soluzione è dunque la separazione delle Chiese dallo Stato.

L'oratore crede che per rispondere alla politica provocatrice del Vaticano il presentare un progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato non basta: ci vuole la separazione stessa. Il Governo deve farla: nel frattempo da lui parole confortanti e decisive in questo senso.

Gauthier de Clagny crede che lo scopo dell'interpellanza presentata da Morlot sia quello di dare al Governo una prova di simpatia da parte della Sinistra.

Se la separazione delle Chiese dallo Stato venisse votata prima delle prossime elezioni, 50 deputati della Sinistra non sarebbero rieletti. (Approvazioni a destra e al Centro).

L'oratore è convinto che la questione della separazione delle Chiese dallo Stato è un pessimo e che questa riforma non sarà votata nella legislatura attuale. (Rumori prolungati a sinistra).

L'abbate *Gayraud* dice che il modo più semplice per rimuovere le difficoltà presenti sarebbe di ripristinare le relazioni col Vaticano e fare la revisione del Concordato. Si farebbe così un'opera di pacificazione (Vive proteste a sinistra) Gayraud soggiunge che accetta la separazione se garantisce la libertà completa del culto.

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, *Bienvenu Martin*, risponde che il Governo mantiene le *richieste* per le diocesi vacanti, ma non considera vacante la diocesi di Digione. (Applausi a sinistra). A questa situazione anomala occorre porre un rimedio: la sola soluzione è la separazione delle Chiese dallo Stato. (Applausi a sinistra). Presentammo il progetto per impegnare direttamente la responsabilità del Governo; vogliamo farlo votare al più presto possibile (applausi, il ministro soggiunge che accetta la separazione se garantisce la libertà completa del culto.

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, *Bienvenu Martin*, risponde che il Governo mantiene le *richieste* per le diocesi vacanti, ma non considera vacante la diocesi di Digione. (Applausi a sinistra). A questa situazione anomala occorre porre un rimedio: la sola soluzione è la separazione delle Chiese dallo Stato. (Applausi a sinistra). Presentammo il progetto per impegnare direttamente la responsabilità del Governo; vogliamo farlo votare al più presto possibile (applausi, il ministro soggiunge che accetta la separazione se garantisce la libertà completa del culto.

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, *Bienvenu Martin*, risponde che il Governo mantiene le *richieste* per le diocesi vacanti, ma non considera vacante la diocesi di Digione. (Applausi a sinistra). A questa situazione anomala occorre porre un rimedio: la sola soluzione è la separazione delle Chiese dallo Stato. (Applausi a sinistra). Presentammo il progetto per impegnare direttamente la responsabilità del Governo; vogliamo farlo votare al più presto possibile (applausi, il ministro soggiunge che accetta la separazione se garantisce la libertà completa del culto.

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, *Bienvenu Martin*, risponde che il Governo mantiene le *richieste* per le diocesi vacanti, ma non considera vacante la diocesi di Digione. (Applausi a sinistra). A questa situazione anomala occorre porre un rimedio: la sola soluzione è la separazione delle Chiese dallo Stato. (Applausi a sinistra). Presentammo il progetto per impegnare direttamente la responsabilità del Governo; vogliamo farlo votare al più presto possibile (applausi,

Denis Cochin, conservatore, prevede la ricostituzione del blocco repubblicano e crede che la Camera tradirà in atto la riforme annunziate nel programma del Ministero.

Egli combatterà fino agli estremi la denunzia del Concordato, in realtà la rottura col Vaticano e una guerra che la maggioranza vuole fare alla Chiesa cattolica. L'affare della diocesi di Digione prova soltanto come il Vaticano avesse ragione di volersi disfare di Monsignor Le Nordez. (Applausi a destra).

La discussione è chiusa.

Viene presentato da Sarrien un ordine del giorno così concepito: « La Camera constatando che l'atteggiamento del Vaticano ha reso necessaria la separazione fra la Chiesa e lo Stato, e contando sul Governo per assicurarne l'approvazione subito dopo la discussione del bilancio e della legge militare, respinge qualsiasi aggiunta e passa all'ordine del giorno ».

Massabuau, conservatore, chiede che l'ordine del giorno Sarrien venga messo dopo divisione.

Marcel Sembat propone di aggiungervi le seguenti parole: « La Camera decide di discutere il progetto delle pensioni operaie nel corso della presente sessione ».

Millerand si riserva di presentare fra un mese o due un ordine di discussione contrario a quello che si propone oggi, perchè la Camera è sempre padrona della sua ordine del giorno.

Ribot dichiara che è deciso a prestare il suo concorso a Rouvier, ma per il momento non conviene di spiegarsi sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato. L'ordine del giorno proposto non gli sembra conforme al regolamento parlamentare; chiede alla Camera se crede di potere attuare la separazione delle Chiese dallo Stato senza trattare di un regime nuovo delle Chiesa.

Per il momento si limiterà a dire che bisogna fare della separazione una misura di pacificazione e di libertà. (Vivi applausi al Centro).

Si mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Sarrien che dice:

La Camera, constatando che l'attitudine del Vaticano ha reso necessaria la separazione fra la Chiesa e lo Stato ».

Questa parte è approvata con 343 voti contro 189.

La seconda parte dell'ordine del giorno Sarrien: « Contando sul Governo per assicurarne il voto dopo il bilancio e la legge militare ».

Messa al voti, è approvata con 3579 favorevoli, e 115 contrari.

L'emendamento di Sembat chiedente che si approvi il progetto delle pensioni operaie in questa sessione, accettato da Rouvier, è approvato all'unanimità con 551 voti.

L'insieme dell'ordine del giorno Sarrien è infine approvato con voti 386 contro 111.

La seduta è tolta alle ore 19.15.

Germania.

Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino 10 ore 20. La discussione dei trattati di commercio al Reichstag continua.

Da segnalare due grandi discorsi dei deputati *Gamp* e *Gothein*.

Il primo attesto al Cancelliere la riconoscenza degli agricoltori le cui domande sono state esaudite per quanto era possibile.

L'altro attaccò a fondo i trattati con argomenti presi nell'arsenale della Scuola di Manchester ma non cessò che ilarità colle sue esagerazioni grottesche circa al pericoli da cui sarebbe minacciata l'industria colla politica del Cancelliere.

In seguito il ministro *Posadowsky* e il sottosegretario di Stato *Wermuth* discorsi parole rassicuranti sulla situazione della futura industria e confutarono i timori dei circoli commerciali di cui Gothein si era fatto portavoce.

Separazione della Chiesa dallo Stato in Francia

(8) **Parigi**, 10. — Nel *Rappel* Maret dice che si vuole liberare lo Stato dalla Chiesa, ma non si vuole liberare la Chiesa dallo Stato.

Clemenceau nell'*Aurore* dice: Non solo il Ministero Rouvier chiede la separazione, ma la vuole imperiosamente. Tutto il suo timore è che i radicali sieno esitanti.

Confessa aver firmato da solo il progetto di separazione, mentre il progetto del Ministero attuale porta quattro firme, senza contare quella del Presidente Loubet.

Tutti i ministri avrebbero voluto sottoscriverci il *Journal* scrive: Il progetto attuale presenta sugli altri il vantaggio di essere venuto per ultimo e perciò di potere approfittare della esperienza dei predecessori. Esso concede il massimo di libertà in una legge di combattimento.

La *Petite République* è contraria alla pensione proporzionale agli anni di servizio ai ministri del culto, ciò che obbliga a continuare il bilancio dei culti.

La guerra nell'E. Oriente.

Liban, 10. — Le navi della terza squadra del Pacifico fanno tutti i giorni delle esercitazioni di tiro del porto, accompagnate da rimorchiatori e da navi sparabiacchio.

Si dice che la squadra deve partire alla fine della settimana prossima.

(8) **Fusan**. Delle forze considerevoli russe rimangono stabilite sulla sponda destra dell'Hun, ma non manifestano alcuna intenzione di prendere l'offensiva.

Vi sono frequenti scaramuccie senza importanza fra pattuglie. Tutti i giorni i russi bombardano le linee giapponesi senza arrecare loro danni; ogni giorno 3 o 4 soldati russi si arrendono ai giapponesi. Nulla fa prevedere una battaglia generale.

(8) **Pietroburgo**, 10 Il generale Kuropatkin telegrafa in data del 9 corrente: Nella notte dell'8 verso le ore 11 pom. i giapponesi ripresero l'offensiva contro il nostro fianco sinistro senza un fronte di due versts, ma furono respinti. Alle 5 ant. ripresero l'offensiva, ma furono nuovamente respinti alle 7 ant. Le nostre perdite sono cinque soldati feriti.

Malgrado il freddo i casi di congelamento sono rari.

Tokio, 10 (ore 2 pom.) Secondo un dispaccio del quartiere generale dell'esercito giapponese da Mancuria i Russi hanno continuato mercoledì sereno a bombardare il centro e l'ala sinistra dell'esercito del maresciallo Oyama. I Russi bombardarono giovedì l'estremo destra giapponese.

Piccoli distaccamenti di fanteria russa che avevano attaccato i Giapponesi mercoledì furono respinti.

La situazione generale è invariata.

(8) **Aden**, 10 Il vapore *Australien* delle *Messageries Maritimes* è giunto oggi con a bordo il generale Stoessel ed il suo stato maggiore.

Per l'Istituto mondiale agricolo

La Presidenza dell'*Unione Agraria Italiana* benlieta che l'iniziativa Sovrana risultante dalla lettera di S. M. il Re al Presidente del Consiglio le porgesse occasione di esplicare il programma sociale di tutelare gli interessi della proprietà e dell'industria agraria anche nei rapporti internazionali, si è fatta sollecita di procurarsi una conferenza col benemerito sig. Davide Lubin, il quale si è messo subito a disposizione dell'Unione Agraria con la cortesia di un vero gentiluomo e con la prontezza di un vero uomo d'affari.

Nel pomeriggio di ieri, venerdì, nel magnifico appartamento del conte Pasolini al palazzo Sciarra, erano i Vice-presidente Sig. Lubin oltre al conte Pasolino Pasolini, uno dei segretari dell'Unione Agraria, il quale faceva squisitamente gli onori di casa insieme a suo fratello conte Guido, tutti i membri presenti in Roma dell'Unione, e cioè: dott. Arturo Spisani presidente, il principe d'Antuni vice presidente, i segretari marchese Pietro Afan de Rivera, Costagnti, il dott. Ulderico Morelli, l'avv. Ernesto Vassallo.

Il sig. Davide Lubin, con parola concisa e lucida, illustrò sommariamente alcuni dei più importanti vantaggi, che si otterrebbero per tutti i paesi civili dal buon funzionamento dell'Istituto Internazionale Agrario, mostrandosi ben lieto dell'attenzione che l'Unione Agraria Italiana aveva immediatamente portato alle sue proposte appena Ventilate a conoscenza mediante l'augusta parola del Re.

L'equilibrio della domanda e dell'offerta, l'avviamento naturale dei prodotti verso gli sbocchi più favorevoli, la impossibilità delle grandi coalizioni di sfruttamento economico (*trusts*) la razionale economia dei trasporti. l'enorme ribasso dei premi di assicurazione sono alcuni degli argomenti che il sig. Lubin illustrò con chiarezza ed efficacia.

Egli ritiene che la classe agricola deve aspettarsi ogni bene da questa grande organizzazione internazionale, che rimarrà assai più forte delle sue maggiori potenze politiche e che metterà le classi agricole in grado di non essere sopraffatte dalle coalizioni sia capitalistiche, sia operaie dello città.

La interessante conferenza alla quale assisteva anche il deputato Ramieri, il prof. Maffeo Pantaleoni, il conte Rainoci Segni ed alcuni altri, terminò con un vivo plauso per il desiderio degli intervenuti, nel quali lasciò la più grata impressione.

Sui membri dell'Unione agraria, che ha dimostrata una sollecitudine degna della sua missione, poncendosi immediatamente in rapporto col sig. Lubin, l'annunziatore conferenziere americano ha prodotto l'impressione di un profondo pensatore e di un gentile uomo d'azione, ben degno dell'alto e rarissimo onore di aver trovato per interprete e banditore delle sue idee il Re d'Italia.

Non diminuo fatica a credersi. Non sarebbe male pertanto che la conferenza tenuta dal geniale pensatore americano venisse stampata per cura dell'Unione agraria.

Così, mentre i Governi degli Stati cui il nostro si è rivolto per invitarci ad un convegno in Roma, esamineranno la cortese proposta, anche noi saremmo posti in grado di apprezzare lo basi fondamentali ed i criteri organici, sui quali dovrebbe svolgersi praticamente l'idea del sig. Lubin per una forsa mondiale di agricoltra in Roma.

×

(8 S.) **Parigi**, 10. Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha diretto a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« A. S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia. — Roma.

Ho appreso dal nostro Ambasciatore la nobile iniziativa di V. M. a favore della classe agricola del mondo intero.

« Io Vi prego di gradire le mie sincere felicitazioni per questa generosa manifestazione che l'opinione pubblica in Francia accoglierà con viva simpatia ».

EMILE LOUBET.

(8) **Parigi**. 10 — La *Liberté* ha intervistato il senatore Vigée, ex-ministro della agricoltura, sulla iniziativa presa dal Re d'Italia per la creazione di un Istituto agricolo internazionale.

Il senatore Vigée crede che l'istituzione che ha ottenuto l'alta approvazione del Sovrano d'italia, può avere effetti assai benefici promettendo di raccogliere sempre più precisse sulla statistica della produzione agricola del mondo intero e sui mezzi più opportuni per ripartire tale prodotto nei diversi paesi a seconda dei singoli bisogni.

Lo stesso giornale ha pure intervistato il senatore Gmot, anch'esso ex-ministro dell'agricoltura, sullo stesso argomento.

Secondo Gmot l'iniziativa sarà feconda di buoni risultati; egli crede che farà rapidamente strada l'accordo che il Re d'Italia desidera di vedere stabilito fra le Nazioni, e che merita di essere realizzato prontamente per lo scambio costante di cui sono oggetto i prodotti agricoli e per la necessità in cui si trovano tutti i paesi che non possono ehiedere al loro suolo i prodotti, di cui hanno bisogno, quelli che non possono smaltire tutti i prodotti del loro suolo, di fare appello agli altri paesi.

(8) **Bruxelles**. 10. *L'Etoile Belge*. commentando l'iniziativa presa dal Re d'Italia per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura, dice che non si può fare a meno di felicitarsene. Quanto più gli interessi internazionali si connessero gli uni agli altri, tanto più grandi saranno le probabilità pel mantenimento della pace.

(8) **Berlino**, 10, ore 20. In questi circoli privati si si occupa dell'iniziativa del Re d'Italia per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura.

Il piano è accolto con vivo interesse.

Si ammirano l'iniziativa e l'attività del Re in tutte le questioni della vita politica, economica e sociale, di cui egli dà ora una nuova prova.

Si sappone *a priori* che il Governo tedesco, attesi i propri sforzi per migliorare la situazione degli agricoltori, non rimarrebbe di appoggiare per parte sua qualunque passo favorevole agli interessi dell'agricoltura.

La stampa non ha avuto ancora tempo di formulare un parere.

Ma è certa che l'idea del Re feconda di conseguenze di grande portata, sarà discussa dappertutto con simpatia.

La situazione in Russia.

Pietroburgo, 10 — Gli studenti dell'Università scrissero al Rettore che si opporranno alla riprese delle lezioni ordinate dal gen. Trepoff.

Pietroburgo, 10. — Non avendo la trattativa fra il direttore dell'officina Putiloff e gli operai dato alcun risultato, lo sciopero fa ripresa stamane alle 9.

(8) **Pietroburgo**, 10. Circa cinquemila operai delle officine di Putilow tentarono di venire in città per far dichiarare lo sciopero in altre fabbriche, ma furono formati da un cordone di truppa sulla prospettiva di Wasilewski, e si dispersero.

Gruppi di operai hanno tentato di entrare nelle fabbriche, ma non vi sono riusciti. Sono state prese le misure necessarie per proteggere gli operai che lavorano.

Oltre quelli delle officine Putilow, gli operai delle fabbriche Tchechef e Moronine (fabbriche di calzature e macchini e della fabbriche Tentelef, si sono pure messi in sciopero.

Nelle due prime gli operai hanno cessato il lavoro perchè i proprietari hanno rifiutato di pagare loro il salario per la durata dello sciopero.

La fabbrica Tentelef è vicina alle officine Putilow e lo sciopero è scoppiato quasi contemporaneamente in esse.

(8) **Pietroburgo**, 10. Si calcola che stamane il numero degli operai delle officine e Pretilow e di altre fabbriche, che si sono messi in isciopero, ascenda a circa 30,000.

La situazione oggi è assai meno preoccupazione.

(8 S.) **Lodz**, 10. I disordini sono ricominciati. Gli scioperanti vennero per liquidare i conti coi loro padroni, ma questi si rifiutarono di aderire alle loro richieste.

Ne nacque una collisione colle truppe.

Presso la fabbrica Chebbier vi furono 4 morti e (8 S. feriti; presso la fabbrica di Markus Koku si ebbero 7 morti e 40 feriti.

(8) **Sosnovice**, 10. E' stato oggi pubblicato un proclama nel quale i direttori delle officine dichiarano agli operai che non saranno intavolate trattative prima che sia ristabilito completamente l'ordine e propongono agli operai di riprendere il lavoro e di nominare i delegati per le trattative.

(8) **Mosca**, 10. Una riunione dei medici della città ha approvato la seguente mozione da comunicarsi alla assemblea delle « Zemstwo » della Russia:

« Noi dichiariamo la nostra solidarietà alle rivendicazioni formulate il 22 gennaio dagli operai; noi esprimiamo ammarico profondo che tanto sangue innocente abbia dovuto scorrere a Pietroburgo; noi siamo indignati dei provedimenti della burocrazia che vuol reprimere colla forza tutti i tentativi della società che anela alla libertà e alla politica.

Noi non possiamo privare Mosca della nostra assistenza, ed è per questo che non sospendiamo l'esercizio della nostra professione, ma crediamo nostro dovere di richiamare l'attenzione liberale ed alzare con tutte le nostre forze i combattenti per la libertà politica.

Le adunanze delle « zemstwo » favore del l'esercito, della flotta e del servizio di sanità militare, non fanno che fortificare le tendenze bellicose e condurano ad una rovina più completa del paese e ritardano così la soddisfazione dei bisogni più urgenti.

Bisogna dunque mettere fine alla guerra appena sia possibile. E noi esprimiamo il voto di vedere lo « zemstwo » non dare più denaro per l'avio di prodotti farmaceutici nell'Estremo Oriente.

Principalmente così una opposizione effettiva delle « zemstwo » a una guerra, che estraneo agli interessi della Russia, è pericolosa per essa.»

(8 S.) **Lodz**, 10. Oggi i manifatturieri hanno lanciato un *ultimatum* agli scioperanti dicendo che se essi non riprenderanno il lavoro lunedì le officine verranno chiuse per un tempo indeterminato.

Si dice che l'organizzazione segreta socialista abbia inviato gli operai a riprendere il lavoro in attesa di una situazione più favorevole.

Si tema nondimeno che non sia più padrona del movimento.

Dopo dieci scioperanti, che ebbero già tre giorni di paga, ora reclamano nuove somme, ma gli industriali si rifiutano.

Il Governatore ha pubblicato un proclama, nel quale vieta ogni assembramento di operai e dice nelle somme che non debbono avere. Il Governatore ha ordinato alle truppe di far fuoco soltanto se saranno attaccate.

La situazione nondimeno non è rassicurante.

La proposta di cercare denaro in Inghilterra per alutare gli scioperanti ha destato cattive impressione nei circoli commerciali. Si nota che lo sciopero ha un carattere politico e che tutto il denaro sottoscritto andrebbe a favore di uno scioperato rivoluzionario e non servirebbe per gli operai danneggiati pei quali viene chiesto.

(8) **Varsavia**, 10. In parecchie fabbriche è stato ripreso il lavoro, ma gli scioperanti tentarono di farlo cessare.

Per la tomba di Garibaldi.

Come già fu annunziato dai giornali, Ricciotti Garibaldi giacchè al Presidente della Camera una lettera chiedendo che fosse rimpatriata l'ultima vestigia di suo padre e si disponesse per la cremazione della sua salma; ed in via subordinata, le si desse almeno in una cattiva di Continente.

In opposizione a questa lettera il Presidente della Camera ne ricevette un'altra della superstite figlia del Generale, signora Cletia, nella quale si dichiara che, perchè la tomba di Garibaldi rimanga, qual è, a Caprera.

Il Presidente della Camera, considerando le due lettere quali petizioni al Parlamento, le ha passate alla Commissione speciale perchè le esamini e riferisca.

Ora su questo tema molto delicato, che sarebbe stato meglio non sollevare, il sig. Ridolfi, uno dei più valorosi ufficiali di Garibaldi e legato da stretta parentela col compianto Menotti, dirige, per nostro mezzo, ai membri della Camera la seguente lettera, nella quale concordiamo pienamente.

Lettera aperta agli on. deputati.

In seguito alla petizione indirizzata da Ricciotti Garibaldi alla Camera perchè si provveda alla cremazione della salma di Giuseppe Garibaldi, mi credo in dovere, quale garibaldino che seguì il Generale in tutte le campagne per l'indipendenza e passai vari anni con Lui a Caprera nella maggiore intimità, d'informare i Rappresentanti della Nazione sulla vera volontà del grande italiano.

In ogni tempo Garibaldi manifestò sempre il desiderio di essere sepolto nella sua Caprera e lo ripetè a tutti i segnenti circostanze.

Nel 1861 fece formale domanda al Governo del Re di poter esser tumulato, alla sua morte, in Caprera, invece che nel Cimitero della Maddalena ed in attesa di tale concessione Garibaldi, presenti Menotti, Canzio, Frusciani, Basso, Stagnetti e lo scrivente, un giorno esclamò: « Se non mi concentrano di essere sepolto a Caprera, getta temi in mare, nel canale che separa la Maddalena da Caprera. »

Avuta più tardi la concessione, il Generale espresse il pensiero di essere sepolto presso le radici di un albero « onde esser utile anche dopo morto. »

Questa essendo la pura verità, è chiaro che per molti anni a Garibaldi non venne mai in mente che la sua salma si dovesse cremare o rimuovere da Caprera.

L'idea della cremazione sorse in quella brava persona di Bandino, famoso e fanatico crematore: il quale, se riuscì a persuadere il Generale circa la cremazione, non riuscì a persuaderlo nel sistema: poichè, mentre il Bandino propugnava il sistema del forno, per farne viaggiare le ceneri attraverso il Continente, ciò ripugnava grandemente a Garibaldi, il quale raccomandava di essere in ogni caso cremato all'Indiana, con la dispersione delle ceneri.

E se questa onormità non fu consumata, lo si deve a Crispi, ad Alberto Mario, a Canzio, ad Enrico Albanese e alle buone imnta di Menotti, che per suo padre ebbe sempre infinita venerazione.

Ed a Menotti quanti onorano Garibaldi debbono la più viva gratitudine per aver preservata la preziosa salma dell'Eroe e fatto di Caprera il più grande dei monumenti.

Da quanto ho detto risulta adunque che la volontà di Garibaldi avrebbe ben poco a vedere con la cremazione: ma, data pure la cattiva ipotesi, io domando perchè si siano attesi trentitrè anni per eseguirne la volontà?

Come mai durante questo lungo lasso di tempo si è subito dalla famiglie, dagli amici e compagni d'arme uno stato di cose, che si reputava irregolare, o contrario alla volontà di Lui?

Chi non sente che sarebbe ora una vera profanazione l'esumare quei gloriosi resti per incenerirli? A che questo tardivo risveglio di coscienza?

Più assurda poi ed anche più ingiusta — perchè non confortata in alcun modo da espressa volontà del generale — mi pare la pretesa di trasportare dal luogo di pace, dove riposa, per trasportarlo sul Continente, dovunque si voglia.

Vera volontà di Garibaldi, ripeto, fu di restare, anche dopo morte, là, nella sua Caprera adorata, tra i forti marosi, che gli ricordavano la prima età; a Caprera, dove le sue spoglie si troveranno più sicure e tranquille che in qualsiasi altro luogo e dove l'attuale e le future generazioni italiane continueranno a muovere ogni anno riverenti per portargli affettuoso saluto ed ispirarsi alle sue virtù ed alla sua grande e gloriosa opera.

Io mi auguro quindi che di questo avviso sia, senza dissidenze di parti politiche, il Parlamento nazionale e che nulla sarà mutato nell'ultimo ed eterno asilo del nostro Eroe.

Francesco Ridischini.

Roma, 10 febbraio 1905.

Il commercio italiano nel 1904

Nel mese di dicembre u. s. il commercio italiano presenta in confronto dello stesso mese del 1903, un aumento di lire 8.060.988 alle importazioni, e un aumento di lire 48.781.072 alle esportazioni.

×

Così durante l'anno 1904 il valore del nostro movimento commerciale raggiunse i seguenti totali:

	Differenza sul 1903
Importazione . . L. 1.858.123.045	3.834.410
Esportazione . . . 1.615.213.043	97.599.398
Commercio totale. L. 3.473.339.092	+ 93.934.788
Differenza delle importazioni sulle esportazioni	+ 242.912.938

Nel 1904 in confronto del 1903 si riscontrano: all'**importazione** i seguenti *aumenti* importanti:

Minerali e metalli per	L. 30.000.000

A tale aumento contribuiranno specialmente:

macchine e veicoli	L. 17.400.000
rame in pani	» 8.000.000
ferro in rottami	» 3.000.000
china in pani	» 2.000.000
Animali e prodotti animali per	L. 16.000.000

di cui:

cavalli	L. 3.000.000
grassi non nominati	» 3.000.000
madreperla greggia	» 2.600.000
Pelli per	L. 13.000.000

di cui:

pelli crude	L. 11.000.000
pelli conciate	» 2.000.000
Carbon fossile per	L. 9.100.000
Pietre e terre minerali	» 4.000.000
Seta tratta	» 7.000.000
Solfato di rame	» 6.400.000
Juta greggia	» 3.000.000

e le seguenti *diminuzioni*:

Cereali per	» 92.000.000

A tale diminuzione concorsero:

grano	L. 59.600.000
granturco	» 24.000.000
segala e avena	» 5.000.000
legumi secchi	» 5.400.000
Bozzoli per	L. 16.000.000
Seta tinta	» 10.000.000
Tabacco in foglia	» 4.000.000

×

All'**esportazione** si verificarono i seguenti *aumenti* principali:

Sete per	L. 68.000.000

Vi contribuirono:

Seta tratta greggia	L. 22.000.000
Manufatti serici	» 11.000.000
Seta torta	» 5.600.000
Bastimenti per	L. 32.800.000
Tessuti di cotone	» 17.000.000
Olio d'oliva	» 11.000.000
Canapa	» 9.300.000
Semole e farine	» 4.700.000
Riso	» 3.800.000
Agrumi	» 3.000.000

e le seguenti *diminuzioni*:

Vino in botti per	L. 29.400.000
Mandorle	» 12.000.000
Noci e noccinole	» 3.500.000
Frutta fresche	» 3.000.000
Animali bovini	» 9.400.000
Burro e formaggio	» 3.900.000
Zolfo	» 2.000.000

×

Dai totali precedenti sono esclusi l'oro e le monete, che hanno dato nel 1904 il seguente movimento:

	Diff. sul 1903
Importazione L. 44.531.000	— 112.440.000
Esportazione L. 9.710.400	+ 1.942.000
Commercio totale L. 54.241.400	— 110.498.400

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

RR. DD. contenenti: approvazione del modello di bilancio per le associazioni in imprese tontinarie o di ripartizione; condizione per l'ammissione agli esami nel conseguimento del diploma di laurea delle RR. scuole superiori di commercio; cambiamento di titolo del Consiglio per le istituzioni di previdenza e sul lavoro.

R. D. riflettente: cambio di titolo di una Associazione commerciale.

R. D., Rel. e R. D. sullo scioglimento della Congregazione di carità di Casorta e sullo scioglimento del Cons. com. di Gissarga (Alessan.).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Elenco delle dichiarazioni pel diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel reg. gen. del Min. di Agr. Ind. e Comm. durante la 2ª quindicina di luglio 1904.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Avellino 9. — Un orribile dramma di sangue ha funestato iersera la cittadinanza. Un pessimo soggetto, tal Giovanni Materazzi, calzolaio, d'anni 22, smoccigliava con una ragazza la quale, pare, preferisse invece certo Ciro Battista.

Iersera il Materazzi, ubbriacatosi, improvvisamente si scagliò contro il rivale e con due colpi di trincetto lo fece cadere al suolo mortalmente ferito.

La madre della ragazza, causa dell'omicidio, Pasqualina Verardino, volle intromettersi e contro di lui si volse il furore dell'inasprato delitto. La Verardino cadde esanime crivellata di colpi. La disgraziata era incinta ed aveva sei mesi.

Il feroce calzolaio, stringendo in pugno l'insanguinata arma assassina, si fece largo con quella fra la folla terrorizzata degli accorsi e rifugiatosi in luogo ignoto inseguito dai più autorevoli.

Il Materazzi aveva subito una condanna per ferimento con sfregio permanente, a danno dell'ex fidanzata, sempre in seguito a diverbio per causa di gelosia.

Il fuggiasco è attivamente ricercato.

Torino 10, ore 17. — Venne arrestato il rag. Romolo Serrati d'anni 26 ritenuto complice in alcune delle impresse dell'omicida compiuto dal di lui fratello Evaristo tuttora latitante.

Livorno. 10, ore 20,50. (*Sera*). Stasera i parenti, rimasando dal lavoro, trovarono nella sua abitazione in via della Galera n. 27, secondo piano, Antonio Roventini, settantenne, materassaio, veterano di Solferino e uno dei Mille, supino sul pavimento, orribilmente sezionato e già cadavere.

Sotto il letto intatto si rinvennero uno scalpino rovesciato e una pipa.

Il pretore recatosi sul luogo per le constatazioni, ordinò alla Misericordia di trasportare il cadavere alla sala anatomica dell'ospedale.

Torino. 11, ore 1,45, (*mezzanotte*). Il celebre chirurgo Antonio Carle, professore all'Università, è gravemente malato di polmonite doppia, sviluppatasi in seguito ad un attacco d'influenza.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha mandato due volte ad informarsi.

Nel Collegio di Caserta.

Caserta. 9. — (*a*) La nostra Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali aveva deciso, per facilitare le votazioni e gli scrutinii, di aumentare il numero delle Sezioni, portandole da 4 a 6; ma questa decisione fu annullata, in seguito a reclamo d'un elettore, dalla Commissione provinciale presieduta dal giudice comm. Lapponi.

La lotta per l'elezione del nostro deputato va prendendo le maggiori proporzioni di fanatismo da ambo le parti. Già i sostenitori dell'avv. Santamaria al Ritorno sicuri della vittoria e cantano *Ostiand*. Ma non sembra questo il convincimento della maggioranza degli elettori del Collegio, la quale sembra preferire il prof. Ruggieri.

Figlio del popolo, il Ruggieri, meritò il suo grande amore allo studio, la sua mente perspicace la sua onestà esemplare, e seltto su su nella scala sociale, tutto lo deve a se stesso, a se solo e a capo della Deputazione provinciale, e fu un ottimo, illuminato e correttissimo presidente; ed ora è giusto che esso, il quale prediligge la sua città natia, sia posto in grado di lavorare gli fia assai più efficacemente.

Più qui la lotta elettorale non ha dato luogo a disordini. L'avv. Santamaria continuamente vien a Caserta, se ne va e vi ritorna indisturbato. Il prof. Ruggieri non è ancora andato a Maddaloni perchè, avendo pronunziato parecchi discorsi in vari Comuni da lui visitati, è diventato assolutamente afono ma forse domani vi andrà, e giura sperare, checchè se ne dica in contrario, che anche i maddalonesi non saranno da meno dei casertani nel mostrarsi quali indubbiamente sono, civili e cortesi.

La lotta, nel nostro Collegio, non è di programma, perchè, come è noto, entrambi i candidati sono costituzionali e militano nelle file dei partiti di governo, Maddaloni e circondario vorrebbero il Santamaria e Caserta e Comuni circostanti il Ruggieri!

Dalle Marche.

Cagli. 9. — In seguito a ricerche attivissime abilmente condotte da questo nuovo e bravo maresciallo dei reali carabinieri, Ermando Vittorini, venne arrestato il noto pregiudicato per una rissa in ballo in campagna. Il latitante Guidi Attilio di Giuseppe, contadino, da Cagli, autore d'omicidio nella persona del colono Sabbatelli Ottone Francesco, compagno di lui in carcere, è pure sicuro.

La brillante operazione ha riscosso il plauso generale, crudelmente perduta ogni traccia del latitante Guidi, che tante inutili fatiche e strapazzi aveva costato alla polizia pubblica locale.

Ascoli Piceno 9, ore. — Stamane si è riunita l'Assemblea dei soci di questa Cassa di Risparmio, uno degli Istituti di Credito più fiorenti della nostra regione e vi si è data lettura della relazione finanziaria e morale del Consiglio d'Amministrazione pel decorso anno 1904.

Da esso risulta che i depositi ammontano a circa 6 milioni di lire, che i vari fondi di riserva hanno complessivamente raggiunto la somma di L. 900,000 e che l'utile netto di detto esercizio è stato di oltre L. 70,000.

In questo mille il Consiglio ha proposto, e l'Assemblea ha approvato, che la cassa sia erogata in opere di beneficenza e pubblica utilità a vantaggio della città nostra, e l'altra metà ad accrescere i vari fondi di riserva.

Notevole l'indirizzo tutto moderno dato alla pubblica beneficenza, come si rileva dalla elaborata relazione.

Infatti, oltre a sussidiare tutte le Istituzioni cittadine, quale il Ricovero di mendicità, l'Orfanotrofio, la Congregazione di carità, le Cucine economiche, la Cattedra ambulante di agricoltura, lo Istituto sordo-muti, ecc., favorisce il piccolo risparmio corrispondente il 6 0/0; viene in aiuto degli operai che intendono iscriversi alla Cassa pensioni, assegnò di numerose somme, ed ha istituito un Ricreatorio pei figli del popolo.

Inoltre stanzia L. 15,000 come per un premio di L. 200,000 per l'erezione in questa città di un opificio che dia lavoro a 300 operai e si propone di concorrere largamente alla costruzione di case operaie delle quali è sentito grandemente il bisogno.

Ed a proposito dell'erigendo opificio, visto che da diversi anni non si riesce ad avere una proposta, che dia affidamento di serietà, è sorta viva discussione nell'Assemblea se si dovesse ancora mantenere il premio, o invece volgere l'intenzione ad altra spera che possa riuscire non meno vantaggiosa alla città: prevalendo infine l'opinione dell'Amministrazione di mantenere ancora fisso per qualche anno il premio.

In ultimo i soci, con voti unanimi, elessero il Cav. Filippo De Seghelli a Presidente dell'Istituzione, in surrogazione del benemerito Sig. Ugo Silvestri dimissionario, ed il D.r Giovanni Morelli ad Amministratore.

Fabriano, 9. — Questi ferrovieri si sono adunati al Circolo Ricreativo ed hanno votato un ordine del giorno in cui chiedono un lasso di ore decendoni pronti a scioperare ad ogni momento quando i loro capi lo vorranno!

— L'esattore consorziale Luigi Giorgetti, arrestato giorni addietro per il grosso ammanco riscontrato nella cassa dell'Esattoria comunale è stato rilasciato in libertà provvisoria.

Nel Collegio di Pesaro.

Pesaro. 9 — (*a*) *Iapli*. La lotta elettorale non si può dire ancora delineata nel nostro Collegio. Non si riesce ancora, nel campo liberale monarchico, a rompere gli indugi e a designare apertamente e nettamente un unico candidato, ma si seguita a discutere su vari nomi! In prima linea è sempre quello dell'on. Pulbereli che ha le adesioni più autorevoli e maggiori, ma non è ancora tutto, poichè v'è chi vorrebbe una candidatura locale d'indole, dirò così, industriale e cerca proselliti e adereanze nello stesso campo monarchico.

Il presidente dell'*Unione Liberale Monarchica* è andato, oggi, a Fossombrone per affiatarsi cogli amici elettori di quell'importante comune del nostro collegio ed ha convocato per domenica prossima, l'assemblea generale dei soci dell'*Unione* per la scelta e designazione del candidato.

Il Borelli è qui da ieri in giro cogli amici suoi del partito giovanile che pare vogliano prendere parte attiva alla imminente lotta, e quanto sembra finora, a favore dell'on. Pulbereli.

Dall'Umbria.

Perugia. 10. — Il tenente Modugno ha finito, ieri, al Guardasigilli un telegramma, nel quale prega vivamente il Ministro di dare ordine perchè sia sospesa la discussione del processo a suo carico, che si trascina da 26 mesi.

Il processo verrà iniziato alla nostra Corte d'Assise, ove fu rinviato per legittima suspicione, l'8 o il 10 marzo p. v. sotto la presidenza del cav. Tanganelli.

Terni. 10. — Iersera ha avuto luogo l'ammodernata riunione del Cons. di Amministrazione del Comitato insolite provvedimento Rocchi e Cassetta.

Presiedeva il sig. Pio Morandi benemerito dell'umanitaria istituzione, cui fu dedicata tutte le sue cure.

Furono fatte varie comunicazioni fra cui quella della distribuzione quotidiana di 120 minestre dall'apertura delle scuole ad oggi e si stanno ora distribuendo 380 pasti al sorgo.

Dopo vari argomenti d'ordinaria amministrazione si è accennato ai modi migliori atti a procurare il patronato, mezzi adeguati per far fronte alle ingenti spese sempre crescenti, fu annunciata una lettera del Sottoprefetto che accompagnava un vaglia di L. 1500 come sussidio del Ministero dell'interno ed altra dell'on. Centrini che significava l'ottenuta concessione del dovuto sussidio.

L'assemblea elogiò la bella iniziativa del Comitato delle patronesse per la fiera di beneficenza e l'opera odierna ed affermò della sua vitalità che fu fatto parte, le quali hanno saputo raccogliere già un bel nucleo di doni, parecchi dei quali di discreto valore, onde è ormai assicurato alla fiera un esito brillantissimo.

— Regna malcontento in città, perchè ancora non si pone mano ai lavori pel miglioramento dell'ufficio postale-telegrafico, già da lungo tempo promessi e deliberati.

Lo stato attuale di quell'ufficio è davvero indecente per una città come Terni di notevole movimento commerciale ed industriale.

Sarebbe tempo che venissero accontentati i generali giustissimi reclami in proposito e si provvedesse in maniera seria, efficace e decorosa.

Terni. 9 — Ieri s. ogni gestore di Perugia il cavaliere di ... pretore avv. Pasini ed ha già preso possesso del suo ufficio. La capacità, la rettitudine e l'intelligenza dell'egregio funzionario ci danno piena affidamento che del modo perfetto che sarà disposto disimpegnare le delicate ed importanti mansioni di magistrati.

— La Corte dei Conti ha registrato ieri il decreto con cui si concedono al nostro Comune due mutui d'acqua per uso di forza motrice da impiegarsi nello sviluppo di energia elettrica per pubblico servizio.

Dalla Provincia Romana.

Palestrina. 9. — La vita pressochè si è da qualche tempo abbastanza ridestata, e ciò gioverà al benessere del paese.

Al municipio sono stati approvati vari lavori di bonifica e d'igiene e così tra breve alcune vie interne della città saranno di nuovo selciate, opera di grande importanza per la sistemazione e costruzione in ispecie delle fogne e degli ingressi a varie abitazioni - sud e stato deciso pure la costruzione di un edificio scolastico, ed una commissione è stata incaricata per la scelta dell'area.

Nell'ultima seduta consigliare fu pure approvato l'acquisto di un nuovo orologio pubblico, che si desiderava avesse il quadrante luminoso, ma difficoltà tecniche pel trafiro del campanile, momentaneamente insuperabili, l'hanno per ora fatto escludere in modo che, data, un giorno non lontano, - l'illuminazione elettrica, questa potrà essere applicata -

Il Sindaco prof. P. Bernardini, in unione dei Sindaci dei Comuni limitrofi si adopera con amore e non senza speranza di successo, per l'impianto di una linea telefonica di congiunzione con la Capitale e questa importantissima opera, come pure tutti gli altri, per la costruzione di una linea tranviaria elettrica abbiano, a loro tempo, l'attuazione tanto desiderata.

Vantaggi immensi e d'ogni genere se ne ritrarrebbero, pensando che la numerosa grande popolazione, de' paesi vicini, avrebbe così una più diretta e frequente comunicazione con Roma, essendo Palestrina punto centrale e capitale.

— Il Comitato per il monumento al sommo Pierluigi da Palestrina ha già raccolto in otti escpione clargizioni ed altre ancora ne raccoglierà, perchè non mancano qui persone animate dall'amore per l'arte. La elegante *albuni*, finamente lavorata in pelle con dorature racchiude le firme degli obblatori per ricordarli. Il lavoro dell'erbia artistico riuscirà senza dubbio coronata da felice successo e per suo merito la città vedrà sorgere nella piazza principale la figura del grande maestro di musica sacra.

— La Società locale di Mutuo Soccorso dei Calzolai si è resa benemerita dell'istituzione di una sezione di Pubblica Assistenza « Croce rossa presentino » alla cui direzione è stato chiamato il dott. Lesilo Benedettelli. L'opera filantropica è stata plaudita da tutti i cittadini ed in essa hanno già contribuirono con clargizioni il Municipio, la Congregazione di Carità tutti gli altri Istituti di Carità e Mutuo Soccorso e qualche Comune limitrofo.

Auguri e saluti alla nobile e caritatevole istituzione della quale fra breve si inaugurerà solennemente il funzionamento.

— Il Carnevale, sembra voleral presentare ricco di festeggiamenti pubblici. Il primo veglione in maschera è stato gentilmente concesso al Istituto della Compagnia di Pubblica Assistenza. Quanto prima leggeremo il programma dei divertimenti.

Al Circolo prenestino si darà qualche serata da ballo, alle quali si avrà certamente molto concorso, e sembra il concorso di distinte ed eleganti maschere.

Frosinone. 10. — Ieri s ore 17 circa, in contrada Fontana comune di Acuto, il contadino Francia Agostino venuto a rissa col proprio padre, Frecia Francesco, lo uccideva con 4 coltellate al petto egli stesso poi ferendosi la gola con un rasoio cadeva ed incolpando il padre di quanto aveva forito!

Il parricida venne arrestato ed è piantonato dai carabinieri nella propria abitazione.

Ceccano. 10. — Ieri sera circa le ore 21 e cadere ardicemente da questo carcere mandamentale dopo viva colluttazione col custode carcerario, il nominato Speloga Michele contadino da Vallecorsa detenuto per grave reato.

L'autorità ha disposto ricerche per l'arresto del l'evaso.

I nostri padroni.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 15, ore 24. Stasera, alla sede del Risc.atto, si adunò il Comitato di agitazione dei ferrovieri insieme agli on. Cabrini e Chiesa, i quali riferirono l'esito del colloquio degli on. Ciuffi e Biscaretti.

Decisero di non partire subito, ma di recarsi invece a Roma giovedì per conferire personalmente con l'on. Ciuffi circhè con l'on. Tedesco ed accordarsi col gruppo socialista. Da Roma diramerano le istruzioni.

CONSIGLIO DI STATO

IV^ Sezione.

Ricorsi discussi nell'adienza del 10 febbraio.

Comune di Ceccano – avv. Carboni Boj e Salemi – contro Maccaluso Francesco – avv. Bentivegna – pel licenziamento del Maccaluso ragioniere comunale.

Rel. Roresa.

– Colombelli Carlo ed altri – avv. Turbiglio e Fioretti – contro Ministero Marina – per mancata ripubblicazione del regolamento.

Rel. Sandrelli.

– Bala Luigi – avv. Casciano e Cantola – contro Ministero Marina pel collocam. in aspettativa del ricorrente maggiore commissario.

Rel. Pantaleone.

– Pinzuvara Carlo – avv. Carboni, Boj, Salemi e Marchesano – contro Min. d'Agricolt. comm. Magaldi e Fiocchi Giacomo – avv. Savarese – per la incostituzionalità dell'art. 133 del regolamento per l'applic. della legge sagli infortuni sul lavoro.

Rel. D'Agostino.

– De Paolis Alfredo – avv. Alberti e Mariacola – contro Ospedali di Roma e Tassini Eugenio – avv. Scibilia – De Ruggero – per la nomina a chirurgo primario.

Rel. Di Fratta.

– Comune di Avezzano – avv. Lollini – contro Scelza Franco e Di Sapio Feliciano – avv. Cocco – per licenziamento guardie daziarie.

Rel. Pincherle.

– Comune di Lendinara – avv. Valli – contro Ospedale di Lendinara e Comune di Fratta Polesine – per spese di spedalità.

Rel. Perla.

– Parroco di Loggio – avv. Calchi Novati – contro Congregazione Interna e Congreg. di Carità di Drano – per revisione statuto.

Rel. Pellecchi.

– Comune di Galatro – avv. Parpagliolo – contro Trapani Giovanni per licenziamento guardia daziaria.

Rel. Pincherle.

– Comune di Palmi – avv. Morelli e Parpagliolo – contro Fortebuono Benedetto – avv. Turco e Santomartino – per licenziamento guardia municipale.

Rel. Perla.

– Cercioli Antonio – contro Sindaco di Ula Tirso – per rettifica risultati elezioni comunali.

Rel. Di Fratta.

– Frassanni Luigi – contro Dep. prov. di Pesaro e Rondini Vittorio – per rettifica risultati elezioni provinciali.

Rel. Di Fratta.

– Comune di Valenzano – avv. Ricci – contro Min. I. P. e Piccinini Francesca – per sospensione provvedimento relativo alla conferma di maestra elementare.

Rel. Chersa.

– Comune di Canicatti – avv. Macherione – contro Uccello Santi – avv. Alberti – per sospensione provvedimento relativo segretario comunale.

Rel. Pellecchi.

Decisioni di massima.

(*Sedutа 3 febbraio 1905*).

Elezioni amministrative. – Controversie Insorte – Varii giudizi – Natura provvisoriamente eseguitiva delle decisioni.

– Nel Comune di Olivadi (Catanzaro) erano avvenute nel luglio 1902 le elezioni amministrative ed il Consiglio comunale su ricorso di alcuni interessati aveva dichiarato ineleggibili alcuni consiglieri.

Dopo varie vicende avanti alla Giunta provinciale, alla Corte d'appello di Catanzaro ed alla Cassazione di Roma, che rinviò la pratica alla Corte d'appello di Firenze, l'Amministrazione comunale di Olivadi, credendo esecutiva provvisoriamente la decisione della Giunta provinciale come avviene generalmente in materia amministrativa, procedette ad alcune deliberazioni coll'intervento dei consiglieri per la cui eleggibilità pendeva la controversia.

Denunciato per violazione di legge questo fatto alla IV^ Sezione, questa, con la attuale decisione, considerando che una tale questione doveva ritenersi come implicitamente connessa colla questione principale che vertiva avanti all' Autorità giudiziaria, dichiarava di non trovar luogo a provvedere sulla istanza avanzatale, rimettendo immediatamente avanti a quel giudice l' esame di una tale controversia.

Provincie Lombarde – Spese di spedalità – Ricovero di urgenza – Norme speciali – Loro inammissibilità.

Quando un ospedale riceve di urgenza, in forza di ordinanza sindacale, un povero ammalato, l'onere delle spese grave senza alcuna limitazione, sul Comune di appartenenza del ricoverato, giacchè l'art. 97 della legge sulle Opere Pie, la un carattere generale e si applica in tutte le Provincie del Regno. Perciò non si può opporre in contrario nè le antiche disposizioni austriache, che hanno tuttora applicazione secondo la attuale legislazioni in alcuni casi, nè tanto meno i regolamenti speciali dei vari istituti.

Scioperi all'estero.

(8) **Dortmund.** 10 — In numerosefunioni i minatori della regione di Dortmund hanno deciso di riprendere il lavoro.

(8) **Charleroi.** 10. — Secondo le precisioni, le adesioni allo sciopero esteso oggi vi sono 28,892 scioperanti, cioè 2014 più di ieri. Oggi ha avuto luogo la paga in tutti i bacini. Non si segnalano incidenti.

Domani sarà dubbio la cessione del lavoro sarà senza dubbio completa, a causa delle operazioni di leva.

Liegi. 10. — Lo sciopero si accentua nel bacino di Liegi. Stamane vi erano in tutto cinque mile scioperanti.

Per domani, sabato, si attende un nuovo aumento nel numero degli scioperanti.

Teatri ed Arte

Lirica — Si è data al Teatro Grande di Brescia, *Chopin*, la nuova opera del m. Orefice Angiolo Orvieto ha composto il libretto che, naturalmente, non è un libretto d'azione, ma quadro quadri che presentano sulla scena quattro momenti della vita del grande musicista polacco.

Nel primo quadro il *Natale* canta la prima giovinezza di Chopin, nel villaggio natio presso Varsavia, mentre la folla pattina su un piccolo lago gelato. *Chopin* si avanza col folo amico *Elio*, splendido ritratto di artista calmo e sognatore. Elio sente dolcemente e si duole della malinconia che vela il pensiero del musicista. Chopin resta solo, ogni rumore tace e d'improvviso dal bosco compare *Stella*, la prima e dolce fiamma di Chopin e due giovani si scambiano teneri pensieri.

Nel secondo quadro siamo a Parigi, nella villa di Flora *(Sand)* l'amante riamata di Chopin già all'apogeo della gloria. I due ascoltano nei giardi un suna stirna leggenda di *Elio* che narra l'angoscia della Polonia schiava e la gloria degli antichi eroi polacchi. Aprile afoigora, i fanciulli danzano e cantano e Chopin presta all'estasi entra nella villa e sciogliе al piano il velo ad uno dei suoi divini notturni.

Il terzo quadro rappresenta la *Tempesta* che si svolge nell'isola di Majorca. Chopin, in un chiostro, insanabilmente ammalato, chiede invano ai balsami un po' di requie.

Di fuori infuria la tempesta: una barca minaccia naufragio, e la piccola *Grazia*, adorata da Chopin e da *Flora*, assegna a morire; ed Elio e Flora ne cospargono la salma di fiori.

L'ultimo quadro dice la morte di Chopin a Parigi: presso il suo letto è ancora il fido Elio. *Chopin* ricorda fievolmente le dolci immagini della giovinezza e della Patria e Stella, il primo raggio dell'amor suo.

Il passato non si risveva: ma d'un tratto s'ode una voce: è *Stella*, la giovinetta immortale dell'amore che ricanta l'antica canzone.

E Chopin muore contento in un nimbo di luce.

— A Varsavia è stata proibita la rappresentazione dell'*Andrea Chenier* di Giordano, perchè l'ambiente fu giudicato troppo rivoluzionario.

— Da Lisbona ci telegrafano che in quel teatro S. Carlo ha ottenuto un grande successo nella « Tosca » di Puccini la nostra concittadina Elena Bianchini Cappelli, la quale fra applausi deliranti ha dovuto bissare l'aria « Vissi d'arte » cantata impareggiabilmente.

×

Pavia. 10, ore 12,20. — Ieri sera al nostro teatro Fraschetti ebbe luogo la prima rappresentazione della *Manon* di Puccini, pubblico elegante. Successo splendido. Il tenore Pinnicci, fatto segno ad acclamazioni entusiastiche ad ogni pezzo, dovè bissare il finale dell'atto terzo. Artista valente superò ogni aspettativa. Delizioso emissione, acuti squillanti, artista passionale.

Bene gli altri e l'orchestra diretta dal maestro Molaioli.

Manon avrà molte repliche.

×

Bari 10, ore 15,25. — Iersera al teatro Petruzzelli, la *Giaconda* di Ponchielli ha riportato un successo immenso.

Il teatro era gremito di pubblico distinto, elegante che ha accolto, col più vivo entusiasmo, lo spettacolo.

La protagonista, signora Oliva Petrella, giudicata una *Giaconda* perfetta, meravigliosa, fu festeggiata straordinariamente per tutta l'opera; la signora Fedda Fassuli-Perini fu un'affascinante *Laura* che suscitò straordinarie ovazioni.

La romanza dell'atto II venne bissata. Anche la signora Regina Rivarola e dovette bissare la splendida romanza: « A te questo rosario ».

Ottimi, festeggiatissimi pure il tenore Giorgi, il celebre baritono Betrani, il basso Carozzi il corpo di ballo e tutto il resto.

I cori sempre ogneglamente, sotto la direzione del Dr Pascale, l'orchestra secondatamente perfetta per le finezze del valentissimo maestro Angelini che fu fatto continuamente segno a speciali feste da tutto il pubblico.

×

Torino. 10, ore 24,30. (*mezzanotte*). Al Teatro Alfieri tutto esaurito per la rappresentazione del *Berlerbine* di Rovetta. La sala era gremita di pubblico elegantissimo.

Il nuovo lavoro ebbe successo completo. Vi furono otto sentina di chiamate di cui quattordici all'autore.

La critica non però che trovansi in esso, lasciano talvolta quasi un senso di oppressione, siquelloni drammatiche ricordanti talvolta troppo altre produzioni, specialmente *Madame Sans-Gêne e Luigi XI.*

L'esecuzione apparve incerta, eccettuata da parte del Falconi, protagonista efficacissimo ed acclamatissimo.

Sports

Società Forza e Coraggio. — Domani, domenica, gita ciclistica sociale a Fiumicino per Ostia, diretta dal presidente sig. Stacchini.

Appuntamento: ore 8,30, al Caffè Chiara, sotto i portici dell'Esedra – ore 9, Piramide di Caio Cestio.

Possono intervenire anche gli amici, purchè regolarmente presentati.

×

Touring Club Italiano. – La gita ciclistica Ostia-Fiumicino di domani sarà diretta dal Segretario Romano, con a capo l'on. Brunialti.

Appuntamento: ore 9, Piramide di Caio Cestio.

Consiglio Comunale

Seduta del 10 febb. – Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21,30.

Si dà partecipazione d'una lettera della vedova Bonacci che esprime ringrazia il Consiglio delle condoglianze inviatele per la morte del compianto speso senatore Teodorico.

L'allacciamento Termini-Trastevere.

Giuliani. Interroga la Giunta sullo stato delle pratiche per l'allacciamento delle stazioni di Termini-Trastevere.

Beucci. Dà ampie spiegazioni sulla questione. Assieca che gravi difficoltà sono state sorpassate specialmente coll'evitare il traforo dell'Aventino, che avrebbe portato grandi difficoltà di esercizio per l'opera. Rimangono ancora difficoltà per la costruzione del ponte a due piani nel Tevere, donde questo servire pel transito dei pedoni e dei treni ferroviari. Spera però di superare tra il genio civile e il nostro ufficio tecnico per affrettare l'esecuzione dei lavori.

Giuliani. Ringrazia, ma vorrebbe più esplicite assicurazioni.

Beucci. Afferma che oramai si tratta soltanto di definire la questione del ponte, problema grave dal punto di vista tecnico, ma che oramai allo stato degli studi può quasi ritenersi risoluto.

Sodorini. Aggiunge raccomandazioni associandosi al cons. Giuliani.

Giuliani. Prende atto della dichiarazione dell'assessore che da parte dell'ufficio tecnico comunale si farà tutto il possibile per rimuovere al più presto ogni difficoltà che ostacoli o ritardi l'esecuzione dei lavori.

Caruso. Insiste nello stesso senso.

La casa di via Goito.

Berti. Risponde ad una interrogazione Santini sullo sgombro d'una casa di via Goito di proprietà del Comune, dicendo che ciò fu provocato dalla pessima amministrazione del fatto che ivi vedevasi ristretta una scuola normale femminile. Siccome però in ultima analisi non parvero i locali adatti, la Giunta presenterà speciale proposta al Consiglio e spera che quello stabile o per affittarlo vantaggiosamente in condizioni igieniche

Santini. Insiste perchè si provveda tanto più che gl'inquilini furono licenziati.

L'Acqua Marcia.

Persichetti. In risposta ad una interrogazione Trasatti sulla questione della distribuzione dell'Acqua Marcia, dice che l'attuale assessore per quanto non abbia potuto studiare ancora profondamente il problema, non può non riconoscere per ragioni d'igiene e di moralità di ottenere le prese diretta dell'acqua potabile.

Trasatti. Ringrazia, avendo mirato appunto a questo scopo. Dice che se la Società dell'Acqua Marcia non dà maggiori acque alla città, il Comune potrà provvedere in gran parte con la distribuzione dell'Acqua Vergine nei modi contemplati nella proposta 100 che sta per essere approvata dal Consiglio.

Questioni scolastiche.

San Martino. Ad una interrogazione Grandi sulla pericolosa condizione dei locali scolastici di S. Spirito e sul mancato insegnamento della campatisteria nella scuola professionale Regina Margherita, risponde per la prima parte che sono in corso pratiche per provvedere, sulla seconda che fu provveduto adibendovi un professore ed una maestra.

Grandi. Osserva che le riparazioni fatte alla scuola di S. Spirito furono eseguite affrettatamente poichè giorni prima dell'apertura della scuola e ciò non fu possibile.

Circa l'insegnamento della compatisteria nella scuola professionale, rileva che per mesi questi non ebbero luogo e che ora si è provveduto con un insegnante mancante di titoli ed una maestra già aggravata di altre lezioni.

Altre interrogazioni.

Si presentano varie interrogazioni per la prossima seduta. Fra queste notiamo quella del cons. **Cascianl**:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Giunta per sapere se non creda opportuno addivenire all'applicazione della tassa sui terreni fabbricabili secondo le prescrizioni della legge del giugno 1904 o sui provvedimenti per Roma. »

Per la rinnovazione della Commissioni

Si passa alla rinnovazione della Commissioni.

Pipernno lamenta che il Consiglio non abbia sempre tenuto conto delle proposte fatte dalla Commissione per le Commissioni. E' questione di fiducia: se il Consiglio tiene alla sua libertà, padronissimo se crede di affidarsi alle proposte della Commissione, opina che non sia il caso di svolgere improvvise azioni individuali che possano alterare la compagine delle varie rappresentanze, come è avvenuto in alcune delle ultime elezioni.

Risultano eletti:

Pel Conservatorio della Divina Penitenza: Giuliani Camillo.

Pel Conservatorio di S. Caterina della Rota: Pacelli Filippo.

Per la Commissione elettorale: Cascianl Augusto.

Per gli ospizi marini: Zeri prof. Agenore.

Le varie proposte

Il Consiglio quindi con breve discussione approva le seguenti proposte:

Pagamento di conti al sig. Giuseppe Barbieri per legname fornito alle officine della Nettezza Urbana.

Concordazione di indennizzo col sig. Laurini Cirillo per abbassamento del piano terreno della sua casa in via Rasella 130 a 132.

Licitazione privata per la fornitura del vestiario delle guardie municipali.

Pagamento al sig. Lorenzo Ferretti per canto fornito alle officine della Nettezza Urbana.

Pagamento di conti al sig. Uberto Alessandre per fornitura di vestiario alle guardie municipali.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Giuseppe Secondi.

Pagamento alla Ditta L. Berretta e C. per somministrazioni fatte al Corpo dei vigili.

Riparazioni ad alcune barche di proprietà comunale.

Concordazione di indennizzo col sig. ing. Manassei Alberto per abbassamento del piano terreno della sua casa in via Rasella nn. 124 a 129.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Ditta Edoardo Pizzessi e C.

Contributo per la Scuola Pratica di Agricoltura.

Pagamento al sig. Raffaele Tare della cassa municipale fornite in novembre e dicembre.

Autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio contro il sig. G. B. Rinaldi.

Vendita a contratta privata al sig. Gaetano D'Amico d'un relitto d'area sulla via d'accesso al Traforo Umberto I.

Proroga d'appalto Uberto.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per la chiusura di una classe 3ª maschile.

Reiterazione di relitti residuali di espropriazioni in via Nomentana.

Convenzione con la R. Università e gli Ospedali di Roma pel trasporto dei cadaveri agli istituti anatomici.

Provvedimenti pei guardiani dei pubblici giardini.

Concessione di locali gratuito per la fu Scuola Montemassaco.

Il Consiglio si adnua quindi in seduta segreta.

×

Erano presenti:

Acciarosi, Bonucci, Ceselli, Pacelli E., Peraz, Di Campagna, Sonderini, Colelellacci, Tranzi, Ballor, Massimo, Santini, Kambo, Sederini, Colonna M., Persichetti, Cascianl, Gennari, Piperno, Grandi, Ruspoli, Cagiati, Liberali, Salvati, Cruciani-Alibrandi, Caretti, Berti, Tittoni, Salimei, Desideri, Giuliani, Colonna F., Maldotesta, Vanni, Fortebraccio, Fucelli F., Tomassetti, Salustri-Galli, Pericoli, Serafini Galli, Caruso, Monsani, Bazzarelli, Sanmartini, Scialoia, Bianchi, Campagni, Coccanari, Simonini, Iacovacci, Respoli, Tomassini, Trompeo, Cecchini, Torlonia A.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 11 Febbraio 1905 – S. Lazzaro

Leva il sole alle ore 7,13 ½. — Tramonta alle 5,55 p.
Leva la Luna alle ore 16,04 m. — Tramonta alle ... s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 10 Febbraio alle ore 8.

IN EUROPA

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.0	coperto	Nizza	4	1/4 coper.
Arkangel	0.4	coperto	Parigi	-2.3	1/4 coper.
Vienna	2.4	sereno	Costantin.	3.5	p. nuv.
Madrid	—	—	Malta	9.9	1/4 coper.
Parigi	0.0	nebbioso	Atene	5.8	1/4 coper.

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temper. sua media d'oggi	
				mass.	min.
Genova	5.4	sereno	legg. mosso	9.1	4.2
Torino	+0.2	sereno	—	6.0	+0.2
Milano	0.2	sereno	—	5.0	-0.3
Venezia	0.2	nebbioso	calmo	4.4	-0.1
Bologna	0.7	1/4 coperto	—	5.1	-0.2
Ravenna	+0.4	sereno	—	4.7	-0.1
Ancona	4.0	coperto	mosso	7.4	2.4
Urbino	1.4	sereno	—	6.3	0.3
Firenze	5.0	3/4 coperto	—	10.1	3.4
Pisa	6.0	sereno	mosso	10.3	3.5
Napoli	7.3	3/4 coperto	calmo	9.8	6.8
Foggia	2.0	3/4 coperto	—	7.6	1.0
Bari	5.2	3/4 coperto	mosso	9.1	4.2
Palermo	10.3	3/4 coperto	calmo	12.4	6.5
Messina	10.6	coperto	calmo	13.0	7.2
Cagliari	8.3	1/2 coperto	mosso	11.7	5.0

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e levante; cielo vario al Nord, nuvoloso altrove; pioggie sul versante adriatico e isole; mare agitato a tratti.

A ROMA

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare, L'altezza della stazione è di 38,86. Barometro a mezzodì 758,3. Temperature: **massima 13.2 *minima* 5.4.**

Umidità relativa 37 assoluta 4.01. Vento s mezzodì. Stato del cielo nuvoloso.

Sciarada.

Del tentro sulle scene
Prima e intero puoi veder,
Ed il *tentro* to sai bene
Ch'ebbe sempre un gran poter.

Spiegazione del rebusdel precedente.
FRESCO-LINO

✝

Lunedì 13 alle ore 10,30 ant. precise nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea delle Fratte, a cura di **Vincenzo Lombardi** sarà celebrato un anniversario trigesimo della morte in suffragio dell'anima della compianta sua sorella

FRANCESCA

Gli amici della famiglia sono pregati d'intervenirvi.

Roma, 10 Febbraio 1905.

MORTE DI PIETÀ

Domenica 18 Febbraio 1905. – *La 2ª Castellaranda*

Gli ogg

Parlamento Nazionale

La Camera in Comitato segreto.

Ieri, alle 15, la Camera si è adunata in Comitato segreto.

Presiedeva l'on. Marcora; al banco del Governo sedevano i due questori on. Giordano Apostoli e De Asarta.

Dapprima fu approvato il Consuntivo del decorso esercizio; quindi fu aperta la discussione sul bilancio attuale.

Fece, secondo informazioni raccolte, il sunto della discussione:

Socci, facendosi con di un memoriale presentato ieri dalle signorine dattilografe, lamenta che a queste sia corrisposta soltanto una mercede giornaliera di mezza lira al giorno. Dice che questa a Camera non può permettere pel suo decoro.

Berenini, si associa a Socci.

Giordano-Apostoli. Crede che la Camera non possa intervenire in tale questione: crede, del resto, che il reclamo non debba essere preso troppo sul serio, visto che le dattilografe assunte a lavorare non fecero nessun concorso.

Lucchini Luigi. Vorrebbe che i resoconti stenografici delle sedute della Camera fossero comunicati e distribuiti con 24 ore di un sol anticipo sulla, su cui crede d'insistere, anche perchè così si fa in altri Parlamenti esteri.

Compans osserva che ciò non si può fare, anche perchè i deputati vogliono rivedere le bozze dei loro discorsi, le trattengono a lungo, le amplificano, le variano e le tempestano di *bene, bravo, benissimo* ecc. ecc. Impossibile.

Pres. Crede anch'egli che sia difficile, così com'è organizzato il servizio, di poter compiacere il desiderio dell'on. Lucchini. Tuttavia, si provvederà a migliorare in ad accelerarlo.

Santini lamenta le pessime condizioni igieniche di tutto il palazzo del Parlamento e specialmente dell'aula. Cita in proposito anche un passo di Bascelli.

Brunicelli. Il servizio della biblioteca è poco meno che manco il personale, e spesso i deputati sono costretti a ricercare da loro i volumi che essi occorrono. Necessita provvedere convenientemente.

De Bellis chiede che sia riordinato il servizio postale interno della Camera.

Accetta il desiderio che una specie di controllo sia esercitato dagli uscieri sul consumo della carta fornita ai deputati. Ciò è indecente e non si usa nelle tollerabile.

L'ultimo lamento si associa l'on. **Valle Gregorio**.

Giordano-Apostoli (questore) dichiara che i deputati hanno carta a discrezione e che non esiste comprovabile il controllo lamentato dagli on. Isnali e Valle.

De Asarta (questore) si associa a queste affermazioni.

Anche il Presidente interviene a confermare la parola dei questori e risponde alle altre osservazioni degli oratori che fu qui hanno parlato. E

On. Semmino tronca la discussione proponendo l'ordine del giorno, che dice così:

«La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente, passa all'ordine del giorno ».

Esso è approvato a grande maggioranza.

Pres. Ringrazia la Camera; aggiunge che le raccomandazioni di tutti i deputati saranno attese e soddisfatte, per quanto si potrà farlo. (Bene).

Pedinelli dell'Organico, vengono in discussione anche gli stipendi di 3ª classe.

Chiesa parla in loro favore, sostenendo la necessità che si possano migliorare le loro condizioni.

Cavagnari, oltre altri inconvenienti, lamenta che ai commessi di 3ª classe sia malamente e ingiustamente applicata la graduatoria.

Giordano-Apostoli (questore) spiega come l'assettamento dei commessi e dimostra come il Regolamento sia base al movimento di tutto il personale.

Chiesa prende atto.

Si parla poi degl'impiegati della biblioteca, per quali spezza una lancia l'on. **Romussi**.

Quindi risorna in ballo l'igiene.

Cocuzza, Mira, Cavagnari migliorano le pessime condizioni di riscaldamento e di aerazione di tutto il palazzo, ma principalmente della sala di seduta. Chiedono che questo stato di fatto sia cessato coi recenti provvedimenti d'igiene.

Giordano Apostoli (questore) osserva che la relazione di questi sistemi importerebbe una spesa gravissima.

Si leva **Tedesco** (Ministro Lavori Pubblici) dicendo di rendersi conto dei lamenti giustissimi dei preopinanti e dichiara che il Governo è pronto a spendere le 30 o 40 mila lire necessarie per questo scopo, e spera che gli sarà sottoposto un progetto concreto. (Bene).

Valle Gr. chiede notizia del busto di Zanardelli da collocarsi, secondo la deliberazione della Camera, nel cortile della Biblioteca.

Torrigiani risponde che il busto fu eseguito di corso, per iniziativa privata; che esso sarà fra breve e che domani o posdomani sarà pronto, e che sarà subito collocato a posto.

Mel sprime il desiderio che la *barette* della Camera sia sempre aperta, o, subordinatamente, almeno nelle mattine in cui ci si sono le riunioni degli uffici.

Presa. Così gli Uffici resteranno deserti e la Camera affollata! (si ride). Del resto, si vedrà se sarà possibile di assecondare il desiderio dell'on. Mel, ma certo esso non mi pare fattibile ancora).

Santini lamenta che l'arredamento e i mobili di Montecitorio siano cadenti, malconci e pieni di chiodi, in genere sono indecenti e sudicie.

Giordano-Apostoli (questore) deplora, per ora, la pazienza. I mobili saranno riparati, accomodati ma, per ora, occorre attendere. Quando sarà ultimato il nuovo palazzo, allora l'arredamento sarà fatto ex novo.

Una voce: Mangia cavallo... (si ride).

Gustavino e **Bissolati** lamentano che, in seguito a recenti provvedimenti interni presi dal questore, siano state rese difficili e incomode le relazioni fra i deputati e i giornalisti, cosa inconcepibile per gli uni e per gli altri.

Presidente. Assicura che questi provvedimenti sono temporanei in quanto che si sta provvedendo alla costruzione di una sala apposita decente alle comunicazioni fra la stampa parlamentare e i deputati.

Dopo poche osservazioni di minor conto, il bilancio della Camera è approvato.

La seduta è levata alle ore 17.30.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno pel giorno 11.

1. Interrogazioni.

2. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga del termine di cui all'art. 26 della legge 6 marzo 1904, n. 88, e 3 leggende.

Costituzione in comune autonomo della frazione di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Cassalmaggiore).

3. Verificazione di poteri: Elezione contestata del collegio di Chiaravalle Centrale (eletto Stanziano).

Discussione dei disegni di legge:

4. Maggiori assegnazioni e distribuzioni di stanziamento in alcuni capitoli della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1904-905.

5. Approvazione dell'assegnazione straordinaria da inscriversi nei bilanci del Ministeri della guerra e della marina per gli esercizi 1904-905 e 1905-906 per le spese della spedizione militare in Cina e loro riduzione.

Interpellanza Bissolati al Ministro d'agricoltura:

Sulle cause che atrofizzarono l'azione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e sui rimedi da apportarvi per renderne efficace questa legge sociale ».

Gli uffici.

Ordine del giorno degli Uffici convocati oggi per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Soppressione della terna categoria dei Consiglieri d'Appello, Presidenti di Tribunali, Sostituti procuratori generali d'Appello e Procuratori del Re.

Modificazioni all'ordinamento del Pubblico Ministero.

L'Ufficio II deve inoltre nominare il Commissario sul disegno di legge « Aumento di 500 posti nel ruolo dei vice-cancellieri ».

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta ha discusso in seduta pubblica le elezioni di Messina (eletto Noè contro Arigò) e di Melito Porto Salvo (eletto Larizza contro Trippoi Francesco).

Per l'elezione contestata di Mantova ha deliberato il richiamo delle schede e delle note di identificazione.

Per l'elezione contestata del 2° collegio di Messina fu deliberato il richiamo delle schede.

Per l'elezione di Melito Porto Salvo fu deliberata la convalidazione dell'on. Larizza.

Strade alberate.

Un disegno di legge che non deve andar confuso nel novero delle leggine, è quello che è stato presentato al Senato e che presto sarà portato alla discussione, relativo alle piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali.

Con esso si propone che le Amministrazioni proprietarie delle strade abbiano facoltà di provvedere alle piantagioni di alberi lungo le strade stesse e le relative pertinenze nei tratti che esse riterranno a ciò adatti, e si regola la nuova materia amministrativa che viene a nascere dal rapporti fra le Amministrazioni e i proprietari dei terreni limitrofi alle strade, provvedendo così — secondo noi — ad un'opera della maggiore utilità pubblica, sia dal punto di vista estetico che da quello igienico e anche, in seguito, del finanziario.

Ridesa non è nuova e, pur senza risalire ai gloriosi anni del nostro Risorgimento, ricordiamo i quali qualche cosa di simile fu fatto in Toscana per opera della Signoria Mediceo. Si può ricordare che, a bastanza recentemente, rimasero nella memoria quella grande nascita che fu l'Amministrazione napoleonica, la quale, con legge del 9 ventoso dell'anno 13, imponeva nelle regioni fatte a lei soggette, ai proprietari frontisti l'obbligo di piantare alberi lungo le strade che fossero designate dagli uffici competenti.

Nella Lombardia e nel Veneto quelle disposizioni rimasero in vigore anche dopo la Restaurazione e nelle altre regioni furono andate proposto in disuso, tanto che da una statistica recente risulta che nel 1880 solamente in 18 provincie del Regno esistevano piantagioni, e che sopra una lunghezza di 6000 chilom. di sviluppo stradale vi erano tratti d'alberi per soli 110. In Francia invece da una statistica del 1895 si ha che vi sono tratti alberati per 25 mila chilom., cioè quasi 38 mila, e in Germania tali piantagioni sono ostese si può dire per tutto lo sviluppo stradale: di più sono alberi fruttiferi.

Da per tutto tale uso ha dato così benefici effetti che non solo nessuno fa ha combattuto ma ha preso e prende continuamente più sviluppo.

E che — da notarsi — anche quando la legge napoleonica fu abrogata per il proprietari fondi divenuti diritto alla piantagione e la manutenzione degli alberi.

Naturalmente in Italia dove siamo abituati a tutto attendere dal Governo, a lamentarci contro a tutto, non si è mai sentito il bisogno di volere concorrere al rimedio dei mali, e dove si suole fare il viso dell'armi alle innovazioni di qual sia genere, il legislatore non poteva azzardarsi ad obbligare i proprietari frontisti ha provveduto lo Stato, e l'obbligo dei privati proprietari dei terreni adiacenti alle vie è limitato alla manutenzione delle piante.

E che si sia fatto bene a far così pur di agevolare l'attuazione dell'idea, lo dimano tutti coloro che hanno contezza dell'amministrazione e che comprendono quali vantaggi risulteranno al paese da questo rinnovamento dell'antico costume. Soltanto chi non si è mai trovato per piacere o per obbligo a percorrere lo Stivale in estate e che maestro, quando il sole dardeggia e per chilometri e chilometri non si trova un fil d'ombra, soltanto chi non intende quanto di bellezza e di igiene acquista una strada dall'aver, ogni tanto un bel filare d'alberi, potrà opporsi al progetto.

Noi abbiamo fino ad ora rinunziato una volta di più a un dono che la liberale natura della nostra terra ci offre, e che, in altri paesi mai di noi privilegiati, cercano di strapparlo faticosamente non lo Stato, ma gli stessi privati, quali ricompenso il beneficio di avere strade ben alberate.

Da qui ha provveduto lo Stato, e già che siamo sulla buona via, speriamo che i Comuni ne seguano l'esempio, e come quello fa pensato alle strade maestre, così questi pensino alle strade delle città, alle quali certo un po' di verde non nocerebbe.

In altri paesi, nelle città dell'Argentina per esempio e dell'Uruguay specialmente, si vedono immensi strade alberate dai begli alberi fronzuti, che fanno la gioia degli abitanti, e permettono che l'aria sia sempre piena di balsamici odori e di freschi gorgheggi di uccelli; perchè da noi invece, appena un fil di pianta cresce in qualunque luogo, non si ha pace finchè non lo si è divelto?

Dove sono andati a finire i *canapi* di Venezia, dove gli *orti urbicliori* di Firenze?

E pure ognuno sa, anche nel per igiene, nelle vie della città le piante sono un tesoro di salute per chi vi abita.

E vi abitiamo tutti: anche coloro che potrebbero provvedere. Ed ecco il:

Progetto di legge

Art. 1. — Sulle strade nazionali, provinciali e comunali e nelle loro pertinenze, le Amministrazioni possono eseguire piantagioni d'alberi in quei tratti, che a giudizio delle Amministrazioni stesse ne siano assettibili.

I progetti relativi alle piantagioni sono approvati dal Ministero dei lavori pubblici per le strade nazionali, e dai Prefetti per le strade provinciali e comunali, sentito l'autorità militare ogni volta che le strade, trovandosi nelle prossime ad opere di fortificazione o in zone militarmente importanti, interessino la difesa dello Stato.

Le piante devono essere collocate in modo da non recare col tempo ingombro o danno alle linee telegrafiche e telefoniche, e si debbono sempre tagliare quei rami che potessero produrre tali inconvenienti.

Art. 2. — Nell'esecuzione di tali piantagioni le Amministrazioni pubbliche non sono tenute ad osservare le distanze stabilite dalla legge sulle opere pubbliche e dal Codice civile, ma possono i proprietari confinanti tagliare o esigere che siano tagliati i rami sporgenti o le radici che si addentrino nei loro fondi.

Art. 3. — Quando i rami e le radici degli alberi piantati sulla proprietà stradale arrechino un notevole danno ai beni dei proprietari confinanti, e a questi corrisponda una speciale indennità da accertarsi e liquidare con provvedimento esclusivamente amministrativo.

L'accertamento e la liquidazione dell'indennità sono eseguiti da una commissione composta di un delegato del prefetto, di un ingegnere del Genio civile e di un funzionario del Ripartimento forestale, in contraddittorio del proprietario danneggiato, il quale ha diritto di ricorrere entro trenta giorni dalla decisione della Commissione al Governo del Re che statuisce definitivamente.

Art. 4. — I proprietari dei fondi confinanti con le strade pubbliche non le loro pertinenze possono eseguire sul loro fondi piantagioni d'alberi a distanze minori di quelle stabilite dalla legge sulle opere pubbliche, purchè ne abbiano ottenuta la autorizzazione dalle competenti autorità amministrative, e si uniformino alle norme che da essa saranno prescritte.

I proprietari non possono recedere o sradicare gli alberi senza preventiva autorizzazione amministrativa, e sono obbligati a sostituire gli alberi eventualmente morti, gravemente danneggiati o mancanti.

Art. 5. — Per le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, salvi gli ulteriori procedimenti stabiliti dal Codice penale, le eventuali azioni in via civile.

Art. 6. — Con regolamento da approvarsi per decreto Reale sarà provveduto all'esecuzione della presente legge.

PER IL CONTROLLO DELLA SPESA.

Il disegno di legge, che pubblichiamo in appresso, mira a difendere il bilancio dalle cause che premono sullo svolgimento degli impegni e che si risolvono in fonte di eccedenze; a regolare i rapporti tra le amministrazioni centrali, gli affari di ragioneria e la Corte dei conti; a facilitare alle amministrazioni le operazioni di chiusura dei conti e l'appuramento dei residui; a circoscrivere in una parola, dalle più sicure guarentigie la pubblica amministrazione per contenerne l'opera nei limiti segnati dal potere legislativo.

Art. 1. Gli uffici di ragioneria delle amministrazioni centrali, istituiti dall'articolo 20 del testo unico di legge per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, esercitanno le funzioni loro attribuite dalla legge medesima e dal regolamento relativo, alla diretta dipendenza della ragioneria generale dello Stato.

Il regal Ministero visarsano un capo ragioniere e un sostituto capo ragioniere responsabili ai sensi delle leggi e dei regolamenti in vigore e che faranno parte del Consiglio dei ragionieri.

Entro tre anni dalla data della presente legge, il Governo del Re adotterà i provvedimenti necessari a costituire in un unico ruolo organico il personale della ragioneria generale dello Stato con personale addetto ai servizi di ragioneria nei vari ministeri.

Art. 2. Con decreto da emanarsi da ciascun ministro, di concerto col ministro del tesoro, e da sottoporsi a registrazione della Corte dei conti, saranno designati i capi dell'ufficio ai quali verranno affidati l'incarico e la responsabilità di comunicare alla ragioneria dell'amministrazione centrale cui appartengono, mediante bollette staccate da registri a matrice, tenuti per ogni capitolo del bilancio, i contratti, i mandati, i ruoli di spese fisse e tutti gli altri atti amministrativi di qualsiasi natura che portino spesa o impegno di spesa a carico del bilancio o che modifichino impegni precedentemente assunti, perchè vengano visti dal capo ragioniere e registrati nelle scritture.

Prima di apporre il proprio visto agli atti indicati, il capo ragioniere dovrà verificare la regolarità di ciascun impegno, la sua conformità alle disposizioni vigenti, la regolare imputazione al bilancio e la disponibilità del fondo relativo.

Ove il capo ragioniere eccdesse per qualsiasi motivo di illegalità o di irregolarità di ricusare il visto ad un atto di impegno, si segnirà il procedimento stabilito per i mandati dall'articolo 56 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

La Corte dei conti ricuserà la registrazione a qualsiasi atto di impegno che non sia munito del visto di regolarità suddetto.

Il capo ragioniere, che abbia visato un atto di impegno in eccedenza alle disponibilità del bilancio o la cui imputazione sia irregolare, e i funzionari che abbiano assunto impegni o ordinato pagamenti senza il preventivo visto del capo ragioniere competente, incorreranno in responsabilità personale da riconoscersi dalla Corte dei conti.

Art. 3. Oltre gli atti di cui all'articolo 2 i capi degli uffici ivi indicati dovranno comunicare alla ragioneria addetta all'amministrazione centrale coi quali appartengono, mediante bollette staccate da registri a matrice, e tenuti per ogni capitolo, cauzioni, i provvedimenti o progetti di provvedimenti di qualsiasi natura, dai quali possano derivare impegni di spesa, l'ammontare accertato o presunto di tali impegni e l'esercizio al quale devono imputarsi.

La ragioneria presterà nelle sue scritture, in sede separata, questi impegni in corso di formazione.

Nelle comunicazioni che si devono far pervenire alla ragioneria saranno compresi anche gli impegni in corso di formazione presso gli uffici di provincia e dai medesimi partecipati mediante situazioni periodiche secondo le norme da stabilirsi nel regolamento.

Art. 4. I capi di servizio designati con decreto ministeriale, presieduti dal Sottosegretario di Stato o dal funzionario più elevato in grado, costituiscono presso ciascun Ministero una Commissione collaboratrice di studiare e proporre i provvedimenti ritenuti indispensabili, affinchè l'assunzione degli impegni delle spese di bilancio proceda costantemente in misura da evitare che si oltrepassino gli stanziamenti relativi fissati dal Parlamento.

Alle adunanze della Commissione sarà sempre chiamato il capo ragioniere, il quale avrà voto puramente consultivo.

Le funzioni della Commissione saranno assolutamente gratuite.

Art. 5. Entro i primi quindici giorni di ogni mese i capi dei vari servizi trasmetteranno al capo ragioniere la situazione dei capitoli di spesa da essi amministrati, affinchè il capo ragioniere, riscontrando l'esattezza delle scritture, la presenti all'adunanza della Commissione di cui all'articolo precedente, non più tardi del giorno 20 del mese stesso.

Art. 6. Dei risultati dell'esame di cui all'articolo precedente verrà fatta relazione al ministro per quei provvedimenti, che occorresse di prendere agli effetti di cui all'art. 5.

Art. 7. Di ogni adunanza della Commissione sarà redatto processo verbale, di cui, entro dieci giorni dalla data dell'adunanza, il ministro competente trasmetterà una copia conforme al ministro del tesoro ed una alla Corte dei conti, accompagnate ciascuna dalla situazione prescritta dall'articolo 6, dalle notizie dei provvedimenti adottati e dalla comunicazione degli intendimenti suoi intorno ai fatti constatati dalla Commissione e alle proposte da essa presentate.

Art. 8. Quadro dalle comunicazioni di cui al precedente articolo si rilevasse l'insufficienza di qualche stanziamento, in confronto degli impegni presunti, e non fosscro indicati provvedimenti adatti a farvi fronte, la Corte dei conti, fatti i debiti uffici presso il ministro del tesoro, quando reputi non potersi ciò proposti provvedimenti riparatori, constatata l'insufficienza, ne avvertirà il Parlamento con dettagliata e motivata relazione alle Presidenze delle due Camere.

Art. 9. Qualora dai riscontri istituiti colla legge sulla contabilità generale, con la presente legge o per qualsivoglia altro mezzo, venisse a risultare che i funzionari, di cui agli articoli precedenti, siano incorsi in una dei casi di responsabilità negli articoli stessi contemplati, verrà iniziato a carico dei funzionari medesimi un giudizio speciale presso la Corte dei conti con le forme stabilite pei casi di cui all'articolo 67 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

La Corte dei conti potrà condannare i funzionari medesimi a un'ammenda, che sarà commisurata al grado di responsabilità accertata.

Il giudizio potrà essere iniziato a richiesta del procuratore generale della Corte, del Ministero del tesoro e del Ministero dal quale i funzionari dipendono.

Quando dai rendiconti consuntivi risultassero eccedenze d'impegni, la Corte dei conti ne determinerà l'ammontare, in base ai documenti comunicatele dall'Amministrazione, e ne riscrcherà le cause, affinchè il procuratore generale della Corte possa promuovere il giudizio di cui sopra.

Indipendentemente dal procedimento di cui sopra, i ministri competenti, di propria iniziativa o a richiesta del ministro del tesoro, potranno applicare a carico dei funzionari da essi riconosciuti responsabili le misure disciplinari che ritenessero del caso.

Art. 10. I procedimenti di cui all'articolo precedente saranno applicati anche ai funzionari delegati ad erogare fondi provveduti loro mediante mandati di anticipazione o a disposizione, quando dai rendiconti relativi risultino ordinate o pagate somme in eccedenza all'ammontare dei mandati medesimi, ai cassieri che abbiano eseguito i pagamenti e ai funzionari dell'amministrazione centrale o provinciale incaricati del controllo e della liquidazione di quelle spese.

Qualora dai rendiconti risulti che per eseguire pagamenti di anticipazione o a disposizione dei mandati di anticipazione si siano distolti fondi da altri capitoli del bilancio all'ammontare dei mandati medesimi, che non segnalassero in tempo le irregolarità risultanti da tale revisione.

Art. 11. Quando per provvedere alle normali occorrenze di un servizio, venga riconosciuto insufficiente il limite di lire 30,000 fissato dalla vigente legge di contabilità per i mandati a disposizione o di anticipazione, potranno essere stabiliti limiti superiori a detta somma nei regolamenti per i servizi ad economia di cui all'art. 16 della predetta legge e, caso per caso, con decreti reali controfirmati dal ministro competente, sentito il ministro interessato e previo parere del Consiglio di Stato.

Art. 12. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere, entro dieci mesi dalla data della presente, alla parte passiva del bilancio delle somme dovute in forza di legge, che attribuiscano speciali imputazioni ai fondi precedenti da determinate contrate; e delle altre maggiori somme che si dovessero erogare per legge in seguito al verificarsi di maggiori entrate, in confronto di quelle previste.

Alle quali di previsione della spesa del Ministero del Tesoro sarà allegata annualmente una tabella contenente la indicazione dei capitoli di spesa per i quali è concessa al Governo la facoltà di cui sopra.

Art. 13. Il ministro del Tesoro, col mezzo della ragioneria generale dello Stato, farà ispezionare, almeno una volta all'anno, gli uffici amministrativi di ciascun Ministero, per assicurarsi che il conto degli impegni sia tenuto in conformità delle istruzioni da esso emanate.

Art. 14. Gli impegni non soddisfatti alla chiusura dell'esercizio e che costituiscono residui passivi, secondo le prescrizioni dell'art. 2 della legge 11 luglio 1888, n. 5212, saranno accertati dalla Corte dei conti, unitamente ai documenti relativi dal capo ragioniere conforme alle sue scritture e approvati con decreto del ministro competente.

Le eventuali osservazioni che la Corte dei conti avesse a fare sugli elementi di cui sopra, saranno comunicate ai capi ragionieri a mezzo della ragioneria generale dello Stato.

Art. 15. I mandati e gli altri titoli di pagamento relativi ai residui saranno dai loro registrazione presso la Corte dei conti. A cura di questa vengono inviati alla direzione generale del tesoro perchè ne trasmetta alla tesoreria che deve eseguirne il pagamento.

Le delegazioni del tesoro e la direzione generale del tesoro trasmetteranno nei primi dieci giorni di ogni mese alle ragionerie delle amministrazioni centrali emittenti, i titoli estinti, rispettivamente dalle sezioni di regia tesoreria provinciale e dalla tesoreria centrale, affinchè le ragionerie possano prendere nota delle scritture e dei residui passivi, entro dieci giorni, alla direzione generale del tesoro per l'invio alla Corte dei conti.

Art. 16. Nei casi dalla legge permessi, i pignoramenti, le opposizioni, le cessioni e le delegazioni, relativi a somme dovute dallo Stato e qualunque altro atto che abbia per iscopo di impedirne o trattenerne il pagamento, debbono essere notificati agli amministratori centrali o al funzionario in Provincia, cui spetta di emettere il relativo ordine di pagamento.

L'amministrazione centrale od il funzionario in Provincia che avranno notificati gli atti di che sopra, ne daranno immediata notizia all'ufficiale incaricato del pagamento ed alla Corte dei conti.

Art. 17. Le liste agli stessi fornite dalle ragionerie delle amministrazioni centrali, dichiarati conformi ai propri registri dai capi ragionieri, la ragioneria generale riassumerà nelle sue scritture:

a) i residui per cui, distintamente per capitolo del bilancio, le entrate accertate, riscosse e versate, le spese impegnate, ordinate e pagate, così in conto della competenza dell'esercizio in corso, come in conto dei residui degli esercizi precedenti;

b) nei termini fissati dai regolamenti, le altre variazioni ritenute nella consistenza del patrimonio dello Stato.

I risultamenti di queste scritture saranno compendiati in un libro-giornale e in un libro-mastro, tenuti nelle forme prescritte dall'art. 18 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Questi due libri, debitamente chiusi e col visto alla loro chiusura del ministro del tesoro, saranno comunicati alla Corte dei conti, insieme al rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato, a corredo della dichiarazione di conformità del rendiconto medesimo con le scritture della ragioneria generale.

Art. 18. Mediante decreti reali, promossi dal ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, sarà provveduto al passaggio nel ruolo organico del Ministero del Tesoro dei funzionari di cui all'articolo 2 del presente, nel limite del Ministero medesimo dei fondi riguardanti il detto personale.

I capi ragionieri ed i sostituti capi ragionieri verranno classificati nel ruolo organico del Ministero del Tesoro, a seconda del grado, della classe e dell'anzianità da ciascuno di essi goduto al 1° luglio 1904.

I capi ragionieri ed i sostituti capi ragionieri che occorresse nominare nel periodo decorrente fino alla completa attuazione della riforma, saranno scelti fra gli impiegati addetti alle ragionerie dei Ministeri, nel quali si verificassero le vacanze.

Con regolamento da approvarsi mediante decreto reale, udito il parere sentito il Consiglio dei ragionieri, il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri, saranno stabilite le norme per l'attuazione dei provvedimenti di cui all'articolo precedente e dell'articolo 1, in guisa da rispettare tutti i diritti acquisiti dagli impiegati che dovranno formare il ruolo unico della ragioneria generale dello Stato.

Il Consiglio dei ragionieri sarà pure sentito su tutti i provvedimenti riguardanti il personale, che occorrerà di prendere dopo l'attuazione della riforma.

NOTE ARCHEOLOGICHE

I fasti consolari del 118.

Nell'ultimo *Bollettino* della Commissione archeologica comunale di Roma, che Ermanno Loescher, il prof. G. Gatti dà notizia precisa di recenti scoperte che hanno potuto accrescere le nostre cognizioni sui Fasti consolari dell'anno 118.

In un frammento della grande tavola marmorea che contiene gli atti dei fratelli Arvali del suddetto anno, conservato nel Museo Nazionale Romano, dopo registrato il bacchetto tenutosi il 30 maggio a compimento delle solenni feste triduane in onore della dea Dia, è notato il sacrificio fatto dai fratelli Arvali nel Campidoglio *ob adventum imp. Caes. Traiani Adriani Aug.*, al quale sacrificio assistè lo stesso imperatore, da poco tornato da Antiochia a Roma.

La data premessa a questa cerimonia è seguata coi nomi dei consoli che furono soffetti nel terzo trimestre di quell'anno e cioè:

L. POMPONIO BASSO T...INIO *Barba*RO COS.

Del giorno resta l'indicazione VI *Idus*, che può cadere solo al 9 di luglio o al 7 di agosto, secondo in seguito registrato un altro atto dello stesso collegio arvalico, che spetta alla seconda metà di agosto.

Una recente fortunata scoperta avvenuta nella Numidia, illustrata dal prof. R. Cagnat, permette ora di stabilire con certezza il nome gentilizio del console Barbaro che con L. Pomponio Basso ebbe il consolato soffetto dal 1° luglio al 30 settembre dell'anno 118.

Due colonne militarie portanti i numeri I e II sono state trovate in Algeria, presso Chouhad-Beida, che segnano il confine a sud del territorio dei suburbani, fatto dal legato di quella Provincia per ordine dell'imp. Traiano.

In ambedue è scritto: *Ex auctoritate imp. Caesaris, divi Nervae f. Nervae Traiani optimi Aug Germanici Daciei Parthici, fines adsignati gentis Suburbanae per T. Sabinium Barbarum legatum Aug. pro praetore.*

Il Cagnat giustamente osserva che il titolo onorifico di *Parthicus* essendo stato attribuito a Traiano verso la metà dell'anno 116 ed essendo egli morto nell'agosto del 117, questo epigrafico non può appartenere che alla fine del 116 o alla prima metà del 117.

Onde risulta che Sabino Barbaro, del quale finora non era conosciuta la legazione imperiale nella Numidia, governò quella Provincia romana nel 116-117 e probabilmente vi rimase anche il 118.

E noto che nel II secolo i legati di Numidia erano promossi al consolato, tostochè lasciavano il governo della Prov.; ammesso quindi che Sabino Barbaro sia restato nella Numidia fino ai primi mesi del 118 e sia tornato in Roma, compiuta la legazione, verso la metà dello stesso anno, è ragionevole credere che egli fosse subito chiamato al consolato soffetto e che quindi la descrizione su riportata venga restituita, come opina il prof. Gatti.

Pertanto, come nei fasti delle provincie africane, devesi aggiungere quello del nome di questo legato che era fin qui sconosciuto, così nei fasti consolari devesi rettificare il nome di L. Licinio, debitativamente notato per quello dell'anno 118 e sostituirvi quello di T. Sabino, rivelatoci dal dippo millenario testè scoperto nella Numidia.

La città pontica di Laodicea.

Il padre Girard, che non è un dotto archeologo, ma soltanto un colto missionario, continuando la narrazione delle sue vicende in Armenia, nelle *Missions Catholiques*, propone agli studiosi un problema che ogni non avrà mò il modo nè l'opportunità, e tanta meno il coraggio, di risolvere.

Finora si aveva notizia di una sola città dal nome *Ladik*, centro popolato e residenza delle autorità turche, e nessuno dubitava che fosse la antica città di *Laodicea*, fondata, secondo Strabone XII, 8) da Laodice, moglie di Antioco II, re del Ponto e madre di Mitridate (II I secolo a. Cr.).

Invece, alla distanza di una giornata di viaggio dalla presente Ladik, il padre Girard ha — diciamo così — *scoperta* un'altra località, che porta il medesimo nome, ma è soltanto un piccolo e spopolato villaggio. Eppur tuttavia, sono in questo delle antiche memorie che invano si ricercherebbero nella città di Ladik, la quale presenta un carattere, non recente, ma più moderno.

Sulla fontana del villaggio sono alcune pietre da taglio, di cui una porta una croce; un'altra ha una iscrizione bizantina; su di un'altra si legge a stento *N. S. Signor Cristo*, in caratteri greci, ma di una quarta, finalmente, reca due lapogrifi con le ali spiegate, che sostengono un *disco alato*. L'importanza della scoperta non può sfuggire agli studiosi, poichè questo *disco*, che è certamente una figura simbolica, è identico a quelli segnalati dagli archeologi, a Yazo-Kaia, presso Yazgad, con la sola variante che questo è sormontato da un altro un po' più ampio, sul quale si scorgono chiaramente i raggi di una stella.

Non meno notevole è un sarcofago, che si incontra appena fuori del villaggio. Gli angoli sono occupati da figure rilievo; un dio Pane e figurato sui posteriori: due Erme o Termini sugli anteriori: due altri presentano dei genietti in piedi sulle nuvole: tutti sostengono sulle spalle delle ghirlande di fiori e frutti, sotto le quali stanno teste di Feho, con le corna nascenti, ed i capelli folti sulle orecchie e fiori varii.

Si tratta evidentemente di un bel lavoro greco, abbastanza bello per aver scritto a un membro di famiglia reale. E qui il padre Girard si domanda se, per caso, non sia questa la tomba di Laodice regina, da cui abbia preso nome il villaggio. La identificazione sarebbe, ma soltanto di valore alla testimonianza di Strabone. E' vero che si potrebbe sapporre che dalla città, fondata col suo nome, la sovrana sia stata portata qui per essere sepolta; ovvero qui sia morta per caso, e, sepolta, da lei abbia preso nome il villaggio che sorto intorno alla sua tomba. In ogni modo, il campo delle ipotesi è vasto ed aperto.

A meno che non si pensi a una altra Laodice, la sventurata moglie, che Mitridate Eupatore fece assassinare a venti anni! Ma, francamente, tanto delitto non sembra accordarsi con la memore pietà del sarcofago.

Premio di fedeltà.

Preghiamo gli *antichi* associati, ai quali non è forse ancora pervenuto il **Calendario Venus**, al quale la *Società chimico-farmaceutica Bertelli e C.* è riuscita ad imprimere la massima delicatezza e consistenza, di rendercene avvertiti.

Noi intanto, per corrispondere ad un'altra cortesia, aggiungeremo che la *Società Bertelli* e c. esala celebre sia per i suoi prodotti di profumeria igienica (di cui ha una splendida Mostra qui in Roma – Corso Umberto I, 300) quanto per le sue specialità medicinali, generalmente apprezzate, tra le quali primeggiano le *Pillole di Catramina*, che rappresentano, specialmente in questa stagione, il rimedio tipico contro le tossi e i catarri e un energico preservativo contro l'*influenza*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Il Primogenito, romanzo di Cielia Milani — Remo Sandron, edit., Palermo.

Scritto da una donna, *Il Primogenito* è un romanzo che interesserà soprattutto le signore, le quali troveranno in esso espressi tutti quei delicati sentimenti di cui soltanto le donne conoscono il segreto. Concepito senza avanzamenti estetici intellettive, e privo di quella vivace prolissità di stile che vuolesi spesso innaturale e illogica la forma di tanti romanzieri. *Il Primogenito* tocca per la sua semplicità stessa.

E in vita intensa del popolo del contado e delle campagne che di al mostra con tutti i suoi palpiti, coi suoi sentimenti più veri e più intimi, con le sue generosità ed anche con le inevitabili debolezze. E mentre questa vita libera, così vicina alla natura, si svelge dinanzi alla mente del lettore, come un largo ed aperto panorama di delicatezze, di intensità e di campi di dramma, attenta al quale il romanzo s'imporsia.

Custodia vende ngno 1904 fin'o

rio impegnati **4200-4500.** **vetture in Cam** sabato 11 sa- **e vendersi ne-**

ti nelle Case

Cronaca di Roma

I Reali a Castelporziano. — Ieri mattina alle 8 le LL. MM. il Re e la Regina si recarono in automobile a Castelporziano per una partita di caccia.

Alle 13 le LL. MM. hanno fatto ritorno alla Reggia.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Oreglia, decano del S. Collegio; monsignor Pardini Vescovo titolare di Zama; il signor Nabuco ambasc. del Brasile presso gli Stati Uniti.

Ricevette poi monsignor Brieux Procuratore Generale delle Missioni estere di Lione; il padre Charconnet Assistente Generale ed il padre Dossana Procuratore Generale dei Preti del S. Cuore di Gesù.

L'Arciduca Eugenio d'Austria Gran Maestro dell'Ordine Teutonico ha nominato collare della Croce Mariana dell'ordine stesso i dignitari della Curia Pontificia.

— Il Santo Padre annoverava fra i suoi prelati domestici mons. Carlo Lombardi difensore dei matrimoni presso la Congregazione del Concilio.

— Ieri nelle ore antimeridiane ebbe luogo **solenne seduta presenza del** Padre il prof. Lancee Egidio della diocesi di Ottauio che porgeva un somigliantissimo ritratto della Santità Sua dipinto in acquarello su porcellana.

— Un nostro dispaccio da Monaco di Baviera annunzia che il Principe Reggente ha nominato Ricevitore onorario di Baviera in sostituzione del defunto Mons. Schork il prof. di dogmatica nell'Università di Würzburg Dr Federico Filippo Abert. Il nuovo arcivescovo nacque nel 1852 a Münnerstadt (Baviera).

— Domani alle 17 nella chiesa della Trasportina, terrà una pubblica solenne adunanza il Comitato parrocchiale.

Il bilancio del Comune. — Pubblichiamo già la relazione della Giunta pel bilancio comunale del 1905. Riassumiamo ora le cifre dei vari capitoli in confronto col bilancio 1904.

Entrata.

	1905 Lire	Differenza sul 1904 Lire
Rendite patrimoniali	909.100,16	1.588,01
Proventi diversi	3.908.952,13	305.014,88
Tasse, diritti e sovrimposta comunale	23.337.230,00	1.374.710,—
Entrate straordinarie	3.192.909,60	370.614,72
Ittiacosa, di crediti, eredità, donazioni ecc.	—	5.000,—
Mutui passivi	—	2.795.000,—
Partite di giro	2.021.100,60	275.500,—
Entrate stabilm. speciali ammin. dal Comune	737.400,—	134.400,—
Totale	34.356.711,61	71.745,41

Uscita.

	1905 Lire	Differenza sul 1904 Lire
Oneri patrimoniali	9.240.181,19	1.895.484,93
Spese generali	4.067.106,45	28.836,03
Polizia loc. ed igiene	5.021.220,56	630.385,50
Sicurezza pub. e giust.	1.018.250,88	30.025,—
Opere pubbliche:		
Ammin. ordinaria	2.405.585,16	262.930,35
Piano regolatore	3.350.174,34	2.112.342,17
Istruzione pubblica	4.088.222,42	400.976,16
Culto	2.262,81	—
Beneficenza	54.357,—	—
Estinzione di debiti	1.305.823,72	2.132.657,80
Partite di giro	2.021.100,60	275.500,—
Spese stabilm. speciali ammin. dal Comune	737.400,—	134.400,—
Totale	34.356.713,61	71.745,41

La questione delle guardie municipali. — Siamo schietti e sinceri. E' gli mai tollerabile che un'Amministrazione municipale possa consentire al un corpo armato alla dipendenza del Comune di entrare a discutere nelle sedute da estranei per discutere i regolamenti che il Consiglio comunale ha approvato e resi esecutivi?

Ciò diciamo a proposito dell'agitazione delle guardie municipali, che ha provocato la sospensione di 35 agenti e il loro deferimento al Consiglio di disciplina.

Perchè noi possiamo anche comprendere che, allorchè si tratti di approvare il nuovo regolamento, le guardie si fossero adoperate per ottenere che non venissero alterate le vecchie disposizioni una tale agitazione non è disciplinarmente ammissibile dopo che il nuovo regolamento è in tutto compiuto e quando le guardie hanno potuto ottenere tutto quello che sulle loro domande all'Ammin. era sembrato possibile di poter concedere.

Ora, la riunione di S. Doratea, presidiata da un avvocato e da elementi estranei al corpo, e un atto evidentemente contrario alla disciplina che non può essere ammesso senza aprire l'adito a gravi perturbazioni.

E si noti che il Comando, avvertito della cosa, si diede premura di avvisare le guardie del pericolo che correvano con la loro iniziativa; ma, mentre oltre 50 aderivano a ritirarsi, 35 non solo persistevano nei loro propositi, ma inviarono alla rappresentanza del Consiglio un indirizzo addirittura ingiurioso contro l'Ammin. muni., contro il Comando e contro gli ufficiali, senza alcun riguardo ai doveri disciplinari che erano loro imposti e dal regolamento e dalle loro funzioni.

Così nessuna ingiustizia è stata commessa; perchè, se è vero che un centinaio di guardie avevano proposti sovversivi, è anche vero che la maggior parte di queste si ritrasse in tempo. La misura disciplinare ha quindi colpito soltanto coloro che, malgrado gli avvertimenti ricevuti, avevano creduto di poter persistere nei loro propositi.

L'otto di rigore dell'Ammin. si rese necessario, dei resto, non tanto pel fatto che lo ha provocato, quanto per la reazione fatta costituire l'episodio di una serie di agitazioni che non può essere assolutamente tollerata.

L'elemento sostanziale pel buon funzionamento di un corpo militarizzato è la disciplina e, quando questa vien meno, non v'è modo di assicurare alla città un servizio serio ed efficace.

E' strano poi che si venga a parlare di *accessi* e di *gruppi* dei regolamenti, i regolamenti non si debbono accettare ne volontariamente, nè forzatamente: si debbono semplicemente subire, perchè, se le norme disciplinari dovessero essere abbandonate agli interessati, evidentemente non sarebbe neppure il caso di parlare di disciplina.

La questione è molto semplice: le guardie debbono decidersi o ad accettare il regolamento approvato dal Consiglio o a... dare le loro dimissioni, per trovarsi un impiego più confacente alle loro aspirazioni. Ma non si venga a dire che esse hanno dei diritti: d'essere assunte a tale regolamento del 1887, sotto il cui impero furono arruolate e non sotto quello del 1903: perchè nessuno impegno vincola il Comune sulle norme disciplinari, le quali possono sempre essere riformate a seconda delle esigenze dei pubblici servizi.

Ammetteodo questo principio, cessan progressi sarebbe impossibile e in fatto e politica urbana Roma dovrebbe essere ancora governata con i criteri ed i regolamenti del 1870.

L'Istituto per le case popolari. — Come già annunciammo, domenica prossima, a forma della statuto organico per le case popolari, nelle aule del R. Liceo Ennio Quirino Visconti avranno luogo l'elezione di tre rappresentanti delle classi popolari nell'Istituto suddetto.

Per norma dei nostri lettori il Consiglio direttivo dell'Istituto è composto secondo l'art. 9 della statuto organico nel modo seguente:

a) dal presidente e da due membri eletti dal Consiglio comunale anche fuori di esso, due dei quali rimarranno in carica fino a che altri Corpi morali o istituzioni pubbliche di previdenza e di beneficenza non avranno designato altri concorrenti oltre i limiti della lettera *b*);

b) di un membro scelto da ciascun Ente, Corpo morale o privato, che nel concorso sui contributi per la costruzione di un area non inferiore a 50 mila lire siansi riservato un tale diritto;

c) di un rappresentante degli inquilini delle case costruite dall'Istituto, eletto direttamente da essi con norme da stabilirsi;

d) di tre rappresentanti delle classi popolari di Roma scelti dagli operai, inscritti nelle liste che verranno approvate dai Consigli municipali e pubblicate per cura del Consiglio direttivo, con votazione eseguita in modo da assicurare un rappresentante alla minoranza, servendo le forme da determinarsi nel regolamento;

e) di un rappresentante designato dal Comitato esecutivo della Federazione nazionale degli impiegati civili, ente, o una cura. tutte le Società degli impiegati di Roma;

f) di un rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio, scelto dal Ministero.

I consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Si tratta quindi della elezione dei rappresentanti di cui il comma *d* pei quali è lasciato un posto alla minoranza.

Al Consiglio direttivo, composto come sopra, spetta di approvare i regolamenti e gli organici degli uffici retribuiti, percepire ogni provvimento dell'azienda e tutti gli atti di straordinaria amministrazione, tranne quelli delegati al Comitato esecutivo dal Consiglio direttivo, anche per via di regolamenti da esso approvati.

A sua volta il Comitato esecutivo che ha la diretta gestione dell'Istituto è composto del Presidente, del Vicepresidente e del Segretario, scelti fra i membri elettivi del Municipio e degli altri Enti fondatori, con due supplenti scelti fra le altre categorie indicate nell'art. 9.

La rappresentanza giuridica dell'Istituto risiede nel Presidente o in chi ne fa le veci.

La firma per tutti gli atti impegnativi verso i terzi e affidata a due membri del Comitato esecutivo.

Gli eletti di domenica prossima quindi possono anche far parte come supplenti del Comitato esecutivo dell'Istituto.

Si tratta di una elezione che ha la sua relativa importanza e per la quale sarà bene che le classi operaie scelgano persone idonee e pratiche di amministrazione, eliminando per quanto è possibile i soliti arruffoni.

Perciò poi i lettori siano informati della procedura elettorale, a scanso di equivoci e di eventuali sopraffazioni, riportiamo il testo degli articoli 6, 7 8 del Regolamento che riguardano appunto le operazioni di scrutinio:

Art. 6. L'Ufficio per lo scrutinio dei voti è composto di un presidente, nominato fra i membri del Consiglio direttivo dell'Istituto, e di quattro scrutatori.

Prima che incominci la votazione si forma l'Ufficio provvisorio, chiamandone a far parte, quali scrutatori, i due elettori più anziani e i due più giovani fra i presenti.

L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore non scrive che due nomi nella propria scheda e si proclamano eletti i quattro che abbiano riportato i maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o rifiuta, resta scrutatore colui che abbia maggiori voti dopo di lui.

Lo scrutatore più anziano tiene l'ufficio di segretario.

Art. 7. Appena accertata, col processo verbale, la costituzione del seggio definitivo, il presidente dichiara aperta la votazione, chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori ciascun elettore nell'ordine della sua inscrizione nella lista. L'ufficio deve accertare l'identità della persona votante.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore questi presenta la sua scheda piegata al presidente, il quale la depone in un'urna di vetro trasparente, collocata sul tavolo dell'ufficio e visibile a tutti. Uno scrutatore, a misura che si depongono le schede nell'urna, ne fa la constatazione scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista.

Art. 8. Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda non più di due nomi.

I candidati devono essere designati col nome e cognome stampati in modo leggibile.

Tarata rimane aperta 8 ore, decorso il qual tempo il presidente dichiara chiusa la votazione e si procede allo spoglio delle schede.

Sono nulle le schede in cui l'elettore si sia fatto riconoscere, come nulli saranno i voti dati a chi non sia inscritto nelle liste elettorali formate con le norme dell'art. 3.

Sono proclamati eletti i tre candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, preferendosi, in caso di parità, il più anziano di età.

Di tutte le operazioni compiute dall'Ufficio si stende processo verbale sottoscritto dal presidente e dai quattro scrutatori.

Il processo verbale viene, seduta stante, trasmesso al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto. Il quale ne pubblicherà i risultati mediante affissione di un manifesto nei locali dell'Istituto e partecipazione agli eletti.

E dopo ciò sarebbe opportuno che i vari organismi i quali concorrono all'elezione di domenica prossima, facessero conoscere i nomi dei rispettivi candidati, non solo per norma degli elettori, ma anche perchè la loro scelta possa essere apprezzata in tempo utile dall'opinione pubblica per quello che vale.

I cacciatori e la legge sulla caccia. — La Società dei Cacciatori aveva diramato un invito affinchè tutti i cacciatori sodi, o non soci si fossero recati all'adunanza privata indetta per ieri sera alle 20 in via delle Coppelle 35.

Il concorso fu enorme. Alcuni degl'intervenuti furono costretti a rimanere per le scale.

Presiedette l'adunanza il cav. Barale.

Erano presenti il deputato Fusco Falconieri di Carpegna, il prof. Corsetti e l'intero Consiglio direttivo della Società dei Cacciatori.

Il cav. Barale aprì la seduta spiegando il motivo per il quale fu indetta l'abolizione dell'art. 9 sul regolamento della caccia.

Venne poscia data lettura del memoriale da presentarsi al Presidente del Senato on. Canonico.

Il prof. Corsetti presentò infine al segnente ordine del giorno:

« I cacciatori riuniti in adunanza privata il giorno 10 febbraio 1905;

dopo l'ottimo discorso dell'art. 9 del disegno di legge unica sulla caccia, testè presentato al Senato del Regno;

confermano l'ordine del giorno votato il 21 gingno u. s.;

e considerando:

Che detto articolo non disciplinerebbe l'esercizio del diritto di caccia; ma bensì conterrebbe quel principio di giustizia e di equità, le sopprimerebbe addirittura:

che la riserva, come è proposta in disegno di legge, non provvederebbe affatto al salvataggio anzi, tenendola a disposizione di alcuni privilegiati forniti di eccellenti mezzi di accupio, la renderebbe a sicuro sterminio:

Fanno voti perchè il Senato del Regno, memore dei principi di giustizia e di equità, le sopprimerebbe addirittura:

che la riserva, come è proposta in disegno di legge, non provvederebbe affatto al salvataggio anzi, tenendola a disposizione di alcuni privilegiati forniti di eccellenti mezzi di accupio, la renderebbe a sicuro sterminio:

Fanno voti perchè il Senato del Regno, memore dei principi di giustizia e di equità, le sopprimerebbe addirittura:

Venne poscia data lettura del memoriale da presentarsi al Presidente del Senato on. Canonico.

Il prof. Corsetti presentò infine al segnente ordine del giorno:

« I cacciatori riuniti in adunanza privata il giorno 10 febbraio 1905;

dopo l'ottimo discorso dell'art. 9 del disegno di legge unica sulla caccia, testè presentato al Senato del Regno;

confermano l'ordine del giorno votato il 21 giugno u. s.;

e considerando:

Che detto articolo non disciplinerebbe l'esercizio del diritto di caccia; ma bensì conterrebbe quel principio di giustizia e di equità, le sopprimerebbe addirittura:

che la riserva, come è proposta in disegno di legge, non provvederebbe affatto al salvataggio anzi, tenendola a disposizione di alcuni privilegiati forniti di eccellenti mezzi di accupio, la renderebbe a sicuro sterminio:

Fanno voti perchè il Senato del Regno, memore dei principi di giustizia e di equità, le sopprimerebbe addirittura:

L'Associazione dei forestieri — Il prof. cav. uff. Vecchioni che ha già acquistato titolo alla benemerenza dell'Associazione per il movimento dei forestieri, ha offerto a questa Associazione una serie dell'importantissimo materiale artistico che egli possiede per eseguirne proiezioni luminose al Teatro Drammatico Nazionale.

La prima parte di tali proiezioni che incontreranno senza dubbio il grande favore del pubblico romano, avranno luogo questa sera, nel primo intermezzo della rappresentazione.

Per i Palazzi delle Poste. — Nell'assemblea generale dell'Associazione fra i cultori di architettura, presenti molti soci, si discusse della importante questione dei nuovi edifici postali e telegrafici che si debbono costruire per la legge in alcune delle principali città d'Italia, quali Napoli, Genova, Torino, Firenze, Bologna ecc.

Si trattò nientemeno che di L. 6.734.478, che lo Stato destina a questo scopo. E' evidente che gli architetti a difendere l'interesse dell'arte e della loro p-ofessione, si fecciano vivi.

A Firenze si ottennero importanti riunioni per far pratiche presso il Governo a che questi progetti siano il risultato del concorso.

L'Associazione di Roma nella seduta di ieri sera, presenti molti aderenti ed altri espressi dagli architetti di Firenze, e votò, su proposta dell'architetto G. Magni, il seguente ordine del giorno:

« Desiderato venuto a conoscenza che in breve altro edifici per le poste e telegrafi per opere così importanti col concorso di tutti gli architetti italiani, e che ben pochi ebbero il voto degli architetti potesse venir soddisfatto, ma facciamo notare che per la costruzione di molti, e forse tutti questi edifici, il Governo ha stipulato speciali contratti coi comuni interessati, i quali contribuiscono nella spesa ed anche l'anticipano contro rimborso totale o lungo: epperò o incerto se l'adozione dei piani — subordinati naturalmente alle altre locali esigenze architettoniche — sia di competenza dello Stato o dei Comuni. Per Torino, ad es., spetta completamente al Comune.

« Che quindi modo ci auguriamo che i Comuni delle grandi città adottino il metodo dei concorsi.

L'Unione Liberale — In seguito alle modificazioni portate all'articolo 26 dello statuto sociale costituzione del Consiglio direttivo dell'Unione Liberale, i soci sono convocati in assemblea generale per procedere alla rinnovazione delle cariche sociali questa sera, alle ore 9, nella sala in via delle Coppelle N. 35.

Camera di commercio ed arti di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel 14 febbraio, alle ore 2.30 pom.

Ass. commerciale agricola romana. — Questa sera alle 21 nella sede della Società a Piazza in Lucina, si darà un ballo famigliare.

Preconizzano le danze giuochi di prestigio del sig. Panetti e recitazioni sul dialetto romanesco nel suo lato passionale, nella satira e nell'amoresimo del sig. Pietro Dupont De Saint Pierre.

Domenici 14 avrà luogo l'anunciato concerto vocale ed istrumentale.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli — Domenica alle 2 precise, per cura del Protettorato Femminile, si discuterà una petizione al Parlamento per modificare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Parlerà l'onor. Bianchi, alla sede del dormitorio municipale, via Visenza 40.

Gli impiegati municipali dal sindaco — Accompagnato dall'on. Gallappi, come presidente della Società fra gli impiegati municipali, ieri il Consiglio direttivo della Società si recò dal sindaco e dall'assessore Bennici per presentare alla Giunta il memoriale che riassume i desiderati delle varie classi degli impiegati.

Fratellanza Militare — Il soci della Fratellanza Militare Umberto I sono vivamente pregati a trovarsi questa sera alle ore venti precise per la votazione in complesso del nuovo statuto sociale.

Esercitazioni scolastici. — Tutti gli allievi inscritti, fanfara compresa, si trasvranno domani alle ore 8 precise alla Palestra S. Quintino per le esercitazioni di tiro e comunicazioni regolamentari di mobilitazione.

Conferenze. — Alla Biblioteca di Piazza Nicosia, 35, avranno luogo le due ultime conferenze del Circolo scolastico.

Quest'oggi alle 4 precise parlerà sul tema: « Goethe e l'Italia » il geniale poeta sardo, Luigi Falchi.

Il soggetto è di speciale interesse poichè è a tutti noti come il Goethe affermasse che dal giorno in cui era entrato a Roma, era incominciata per lui una nuova vita spirituale.

Istituto nastrinee di studi storici. — L'Istituto nastrinee di studi storici ha conferito al Direttore dell'Istituto nastrinee di studi storici a Roma, prof. Pastor, la commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Per il senatore Nicolini. — Inviava il Ministro della pubblica istruzione consegnava alla scultore Giovanni Nicolini la croce di cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, conferitagli di motu proprio dal M. S. M. il Re, accompagnata da una lettera assai lusinghiera di S. E. il Ministro della Real Casa.

Il Nicolini è autore del monumento a Crispi nel Pantheon di S. Domenico a Palermo, recentemente inaugurato.

Il Congresso dei Sindaci siciliani. — Partecipanno al Congresso dei Sindaci siciliani i seguenti Signori: Salvatore Spiegato, sindaco; Vincenzo Carta Alessi Sindaco, e Cav. Giuseppe Guarino di S. Giovanni Gemini; i signori D'Vito Gimstolgi, D'Fanteri Lango e Salvatore Cvena, rappresentanti di Badiasa.

Aderirono inoltre il municipio di Francavilla di Sicilia che si è fatto rappresentare dall'avvocato Saporito.

Banchetto. I rappresentanti dei comuni della Sicilia convenuti a Roma per il Congresso della Lega siciliana per la riforma delle circoscrizioni territoriali, si riunirono a banchetto ieri sera nel salone dello splendido Hotel.

L'on. Di Scalea prese per primo la parola proponendo uno sunglians discorso frequentemente interrotto da applausi.

Portò il suo saluto di compiacenza e di gratitudine a coloro che gli avevano procurato il modo di partecipare ad una riunione, ove palpitava l'anima da lui adorata.

Dopo aver accennato all'eccesso to sentimento individuale che predomina in Sicilia, si compiacque del sorriso di solidarietà che sorge spontaneo negli animi tutti.

Accennando alla circoscrizione territoriale, osservò come essa risponda a giustizia, e possa essere il primo passo verso quella riforma tributaria reclamata dal progresso.

Plaudendo alla comunione d'intenti fra gli eletti e gli elettori, li esortò a restare concordi come quei Consessi stano destinati a mantenere i contatti fra i rappresentanti del popolo e il Governo, ed a rafforzarne le relazioni.

Chiuse mandando un caldo saluto alla Sicilia, l'isola del sole, che come dee della bellezza nuoi dalle spume del mare.

L'avv. Vassallo parlò per l'Unione agraria liberale. Brindarono pol l'avv. Pasqualino Vassallo, Trapanese, il comm. Malato che propose un plauso all'opera del presidente della Lega siciliana barone Lombardo Giangiliano, il quale vivamente commosso, ringraziò dell'affettuosa dimostrazione. L'avv. Gilibersi-Cascina, che parlando della presente situazione si augurò che essa possa conciliare gli animi di tutti. l'avv. Gianni ecc.

Il poeta siciliano Sino Magliolo recitò alcuni suoi versi che raccolsero vivissimi applausi.

Durante il banchetto, servito con vera signorilità e precisione, regnò la più chiassosa allegria.

Per i lavoratori della campagna romana. — Stasera alle 21, la sezione del Circolo di S. Giacchino « Assistenza religiosa morale e civile nell'Agro romano » darà nella sala in via Poli una recita straordinaria a beneficio dei lavoratori della campagna romana.

La sezione Filodrammatica « Giraud », cappella sacerdotale « Graziosi » e Graziosi-Giraud, sotto il C. D'Ogmeville. Seguirà una brillantissima farsa.

Comizio di studenti. — Oggi alle 16 nell'atrio della Sapienza si terrà un comizio di studenti, per eleggere i rappresentanti che interverranno al convegno che verranno tenuti nelle altre Università italiane.

Società di M. S. fra gli impiegati. Questa sera nel Salone del Circolo si darà il gran ballo della stagione.

Istituto dei ciechi in Sant'Alessio. Domani alle 15 nella chiesa di Sant'Alessio, al Monte Aventino, avrà luogo la premiazione degli alunni dell'Istituto dei ciechi.

Società geografica. — Domani alle 16.30 nell'Aula Magna del Collegio Romano, il dottor Paolo Paoli terrà la seconda conferenza sulle « Impressioni d'Islanda », illustrandole con una serie di proiezioni fotografiche.

Il conferenziere tratterà specialmente dei *geysers* e delle loro manifestazioni fisiche, delle cascate e *cavalli islandesi* spiegandone la genesi; parlerà quindi dell'istruzione pubblica, della storia dell'isola, e darà qualche cenno sulla lebbra, lorrenda malattia che, ormai scomparsa da tutta l'Europa, dilaga ancora quelle popolazioni.

Mancia di Lire 1500. — A chi riporterà al negozio di gioielleria Fiaschei, 87, in piazza di Spagna, i seguenti oggetti mancati nello scorso settimana in viaggio fra Torino e Roma.

Due collane, una di perle con una *fibbia* di smeraldo.

L'altra di perle e catena d'oro pendolino perle e diamanti.

Un medaglione turquoise e diamanti forma di cuore.

14 anelli dentro una scatola d'argento foderata di velluto.

4 Spille delle quali una antica forma cammello con piccolo smeraldo in mezzo.

3 bracciatetti, uno dei quali è di perle *intorno* circondato diamanti.

15 broches fra le quali una antica forma cuore cristallo circondato diamanti, piccolo chiave d'oro pendente.

La mancia sarà pagata in proporzione degli oggetti riportati quando s'identifichino gli oggetti mancati.

Non si farà richiesta sulla loro provenienza.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Amm. 12-51

La bambina abbandonata alla Congregazione di Carità — Ieri mattina verso le 11, allorchè la folla si accalcava alla porta della Congregazione di Carità per ricevere i sussidi, si presentò una donna che aveva con sè una bambina, una bambina sui 3 anni, bionda, dalla grossa statura, vestita poverissimamente, che sul momento malaticcio, vestita poverissimamente, che sul momento malaticcio, vestita poverissimamente, che sul momento malaticcio, vestita poverissimamente, che sul momento malaticcio, debbo abbandonare alla beneficenza pubblica questa figliuola, dopo di aver esaurito inutilmente tutte le vie possibili per farla accogliere in qualche asilo. Sono vedova da due anni, e figlie la più grande ha 8 anni: la presente è la terza, ed è inferma da quando è nata. Ripeto che le sono costretta ad abbandonare questa figliuola, ma ho ancora altri due bambini di cui vorrei non separarmi ».

La lettera non portava firma.

Fu chiamata immediatamente una guardia municipale, la quale prese in consegna la bambina e la accompagnò al Comitato parrocchiale di S. Eustachio.

Colà il cav. Castaldi dispose perchè fosse ricoverata all'ospedale del Bambin Gesù, interessandosi perchè la piccola venga provveduta pel ricovero della infelice creaturina.

Si stanno facendo indagini per identificare la madre.

Un infanticidio per trascuranza. Al palazzo Borruso in via Pierluigi da Palestrina 55, abita il dottor Umberto Stampa, il quale da quattro mesi tiene al servizio della propria famiglia una giovane sedicenne, Giuseppina Gaiocchi da Fiorenanola.

Nel pomeriggio dell'altro ieri la moglie del dottore signora Regina Palella, secondo la denuncia sporta dal marito, che era nella stanza attigua, sentì ad un tratto un grido straziante, e domandandole cosa avesse, n ebbe in risposta che si sentiva male.

Siccome la Peppina tardava ancora ad uscire dallo stanzino, ed avendo la signora sentito nella ragazza qualche cosa un po' sospetta, pensò bene di far chiamare il dottor Giuseppe Nocelotti, abitante in Via Gioacchino Belli, 36.

Il dottore vi accorse e visitata la ragazza potè constatare che essa si era allora allora sgravata di un feto, che avvolto in un panno, fu poi rinvenuto sotto una panchetta di legno, che serve di graticcio, al cesso.

Il feto di sesso femminile era morto, ed il dottore lo consegnò alla guardia municipale, che ne fece la consegna al Commissariato di Trastevere.

Della Peppina non si sa più nulla.

La bambina abbandonata alla Congregazione di Carità — Ieri mattina verso le 11, allorchè la folla si accalcava alla porta della Congregazione di Carità per ricevere i sussidi, si presentò una donna che aveva con sè una bambina, una bambina sui 3 anni, bionda, dalla grossa statura, vestita poverissimamente, che sul momento malaticcio, vestita poverissimamente, che sul momento malaticcio, vestita poverissimamente, che sul momento malaticcio, debbo abbandonare alla beneficenza pubblica questa figliuola, dopo di aver esaurito inutilmente tutte le vie possibili per farla accogliere in qualche asilo. Sono vedova da due anni, e figlie la più grande ha 8 anni: la presente è la terza, ed è inferma da quando è nata. Ripeto che le sono costretta ad abbandonare questa figliuola, ma ho ancora altri due bambini di cui vorrei non separarmi ».

La lettera non portava firma.

Fu chiamata immediatamente una guardia municipale, la quale prese in consegna la bambina e la accompagnò al Comitato parrocchiale di S. Eustachio.

Colà il cav. Castaldi dispose perchè fosse ricoverata all'ospedale del Bambin Gesù, interessandosi perchè la piccola venga provveduta pel ricovero della infelice creaturina.

Si stanno facendo indagini per identificare la madre.

Un infanticidio per trascuranza. Al palazzo Borruso in via Pierluigi da Palestrina 55, abita il dottor Umberto Stampa, il quale da quattro mesi tiene al servizio della propria famiglia una giovane sedicenne, Giuseppina Gaiocchi da Fiorenanola.

Nel pomeriggio dell'altro ieri la moglie del dottore signora Regina Palella, secondo la denuncia sporta dal marito, che era nella stanza attigua, sentì ad un tratto un grido straziante, e domandandole cosa avesse, n ebbe in risposta che si sentiva male.

Siccome la Peppina tardava ancora ad uscire dallo stanzino, ed avendo la signora sentito nella ragazza qualche cosa un po' sospetta, pensò bene di far chiamare il dottor Giuseppe Nocelotti, abitante in Via Gioacchino Belli, 36.

Il dottore vi accorse e visitata la ragazza potè constatare che essa si era allora allora sgravata di un feto, che avvolto in un panno, fu poi rinvenuto sotto una panchetta di legno, che serve di graticcio, al cesso.

Il feto di sesso femminile era morto, ed il dottore lo consegnò alla guardia municipale, che ne fece la consegna al Commissariato di Trastevere.

Della Peppina non si sa più nulla.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

— Traduzione dal francese di A. Del Valle —

Nel pomeriggio di quello stesso giorno, una giovane e bella donna, la signora Lautree, prima di partire pel mezzogiorno andò a salutare i suoi buoni amici Halgan.

Giorgio era uscito, e la visitatrice fu ricevuta dalla signora Halgan e da Mikael che per caso si trovava in salotto.

Questo vedovo — a ventiquattro anni — la signora Lautree non pensava che la sua posizione potesse impedirle di frequentare la casa Halgan come pel passato. D'altronde Giorgio gli era simpatico, ed ella non cercava dissimularlo.

Si compiacque dunque nel fare aggirare la conversazione sui meriti e sulle eminenti qualità del giovane diplomatico, la cui assenza favoriva le espansioni, sicura di far piacere alla vecchia dama.

Mikael poi, mentre risentiva una segreta gioia nel constatare che il suo padrone dovunque era conosciuto lasciava un'impressione favorevole, pure non potè udire quei complimenti senza provarne un impeto di gelosia.

« Chi era quella donna che si permetteva di avere dei sentimenti così entusiasti sul conto di Giorgio?...

« L'ha amica, un'amica qualunque?..... Oh! no, forse la sua amante?... per lo meno la sua fidanzata?... colei che aveva saputo incatenare il cuore di lui... che sì sarebbe unita un giorno a lui?

Quest'idea pose un tal turbamento nell'anima del giovane segretario, che, per non tradirsi dovette invitare una sua amica per sonnare.

Chiuso nella sua camera, se ne stette un pezzo prostrato dolorosamente.

Non era la prima volta che ciò gli accadeva. Conosceva molto bene i successi del diplomatico nell'alta società parigina. Il fascino irresistibile che spandeva la sua persona.

E ogni volta che l'eco di tali successi era giunta al suo orecchio, ne aveva provato un senso di orgoglio e di felicità ma ne aveva pure sofferto crudelmente.

Questa tenace gelosia, suscettibile e ombrosa, non era forse una prova bastante del sentimento che lo invadeva?

« La gelosia non va senza l'amore » ha detto il proverbio.

E Mikael, no, faceva, ahimè, l'esperienza una volta di più.

La sera stessa, mentre cercava inutilmente il sonno, arrovellato dalla più crudele ossessione, la confessione gli venne alle labbra:

« Eppure, nessuna di queste donne che pretendono amarlo, l'ama quanto io l'amo! »

Adesso è inutile domandarsi perchè il nipote di Poricle Zarri persistesse a rimanere in casa Halgau, senza più curarsi dei suoi scrupoli antecedenti: non era più padrone della sua volontà; era prigioniero di colui che aveva incarico di sedurre e di tiranneggiare.

Forse il dottor Zarri non aveva previsto un tal risultato, fra quelli delle sue tre istruzioni.

IV.

— Una lettera per lei, signor Mikael! — disse Pascal, porgendogli una grossa busta.

— Una... lettera... per me?

Le sue preoccupazioni lo isolavano talmente, che sulle prime il giovanotto non poteva farsi un'idea che qualcuno potesse scrivergli.

Una rapida occhiata lo fe' tosto ripiombare nella realtà; il timbro di San Remo, lo scritto della busta gli indicavano chiaro di dove veniva la lettera.

La disinguglià bruscamente sopra mano a dominare un'apprensione pungente, e lesse tutto d'un fiato.

Erano soltanto poche righe:

« Caro nipote,

« Gli svaghi e le occupazioni della tua vita attuale ti assorbono dunque al punto da farti dimenticare il tuo tutore?

« Avrei avuto caro di ricevere dighi tue notizie più di una volta. Mi stupisce che tu non abbia giudicato opportuno darmi segno di vita, e me ne dolgo.

« Presto una parola, te ne prego.

« A che punto sono i nostri affari? Bada di tenermi informato.

« Tutti qui stanno bene e ti salutano.

« Tuo zio *P. Z.* ».

Mikael che frumeva di mal contenuto collera spiegazzò il foglio con disgusto, e lo gettò al fuoco.

Poi, abbandonandosi in una poltrona, scoppiò in singhiozzi, imprecando e raccomandandosi disperatamente:

— Ah! dunque sono maledetto, perduto, abbandonato da tutti!... Da una parte è il disonore e la vergogna... dall'altra il dolore senza fine!...

« Non posso più rimanere qui che rendendomi colpevole d'una infamia!... E se fugga da questa casa dovrò inevitabilmente ritornare sotto il giogo di quel mostro!...

« Di quel mostro?... Posso io parlare così del mio tutore, del mio benefattore, del mio... parente?

« Mio parente, colui? No, mai. Mio tutore, mio benefattore, sia pure! poichè dopo tutto non posso negare che mi ha allevato, che ha avuto cura di me, che non m'ha fatto mancare nulla materialmente dacchè fui affidato o lui.

« Ma tutto ciò, no, no, non è un motivo ne con que mi medico, non ho una goccia del suo sangue nelle vene, garantisco.

« Mio zio, quell'uomo? Ma via, è uno schifo! E' una finzione il titolo di cui si adorna ai miei occhi! In tal modo egli schiva di entrare in certi particolari di una nascita, sulla mia famiglia!... A proposito, perchè non me ne parla mai? E' dunque lui tutta la mia famiglia? Sono forse un trovatello?

E dopo un momento di calma:

— Oh! che mostro!... che mostro!...

Non voglio neppure assegni grado di avermi allevato, poichè non ha avuto altra mira che prepararmi un giorno a servirlo nelle sue passioni, nei suoi odi o ad essere lo strumento delle sue vendette!

...ore verificò pure, da un esame superficiale, che la morte era avvenuta per mancanza di cure e non in seguito a violenza.

La Galeotti, da parecchio tempo faceva all'amore con un giovanotto, certo Antonio Denardo, cuoco, come discoparato.

Informato il Commissariato di Prati del fatto, il Cav. Arseni inviò immediatamente le indagini necessarie informandone a sua volta l'autorità giudiziaria.

La Galeotti venne inviata all'ospedale di S. Giovanni, dove fu piantonata da una guardia di pubblica sicurezza.

Un incidente in piazza Farnese. — Nella bottega di Alcede Bernabei, in piazza Farnese 50, verso sera, come ogni giorno, andò per far gelosia il donnaiolo, il negoziante Francesco Conti, d'anni 39, da Arpino, abitante in via del Pellegrino 178, infermiere Ermolando Foli, d'anni 31, romano, abitante al Vicolo del Moro 44 e il caffettiere Oreste Berti, d'anni 28, abitante al Vicolo del Cinque n. 12.

Passati alle vie di fatto il Foli vibrò un colpo di bastone al Conti, che rimase ferito al capo.

Intervenuta la guardia di P. S. Salvatore Ognibene, di servizio al palazzo Farnese, incaricò i suoi CC. che erano di pattuglia nella stessa piazza e che accorsero alle grida dei presenti, di arrestare il Foli e il Berti, mentre egli si incaricava di condurre alla Consolazione il ferito, dove fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Mentre i carabinieri traducevano in carcere i rissaiuoli, che però portava munito di regolare permesso, il Foli si allontanò di qualche passo.

La guardia Ognibene, supponendo che il Foli volesse darsi alla fuga, lo affidò ad alcuni passanti e carabinieri, richiedendo loro qualche parola in suo favore.

I carabinieri dell'Oggiano, venuti a conoscenza del incidente, hanno messo in arresto la guardia Ognibene al Consiglio di disciplina.

Ritardi di treni. — Ieri il treno n. 1 di lusso, per un guasto alla locomotiva, invece di giungere a Roma alle 7,40 arrivò alle 8,15.

A causa di forte ritardo il treno n. 19 di Milano invece che alle 9,40 giunse a Roma alle 10,51, e il treno di Torino arrivò invece che alle 10,10 alle 11,17.

Il treno n. 215 di Pisa, che doveva giungere a Roma alle 22,10, arrivò alle 23,25.

Un bambino tra le fiamme. — Ieri mattina in via Alessandria 18 il piccolo Alessandro Bianchini d'a. 5 da Salcito (Campobasso) trovandosi assente da casa la madre si trastullava con i fratelli Umberto di mesi 14 ed Elvira d'a. 3.

Poco dopo i due fratellini videro nel mezzo di un tavolo, dette fuoco a qualche pezzo di carta e le fiamme gli si attaccarono alle vesti.

Accorsi alle grida pietose accorse certo Antonio Berrè che abita all'n. 18, e portò il piccolo Alessandro al Policlinico, dove per le gravi ustioni riportate, fu giudicato in pericolo di vita, infatti alle 18 cessava di vivere.

È esclusa la responsabilità dei genitori.

Furto. — Ieri mattina, alle ore 5, le guardie Longo e Fallito, passando per via dell'Anima, udirono gridare, verso via del Teatro Pace, *al ladro, al ladro*.

Accorse sul posto trovarono che i signori *ignoti* erano nel portone al n. 2 della stessa via, dopo avere aperto con chiave falsa un cancello, erano penetrati nella pizzicheria di Sante Salvatori ed erevano rubato tre prosciutti del valore di L. 80.

Alle grida, i ladri erano fuggiti.

Palazzo di Giustizia

Tribunali. - Sezioni Penali.

Truffe a base d'ingrandimenti fotografici. — Tempo indietro si presentava alle famiglie un individuo che proponeva ingrandimenti fotografici facendosene anticipare l'importo.

In questo modo riuscì ad ottenere ordinazioni da parecchia gente.

Ma, poichè gl'ingrandimenti non venivano mai alla luce, il fotografo fu denunziato alla P. S.

Fatte le indagini si trovò che il truffaldino era certo Giuseppe Reali d'anni 28, romano, ma non si riuscì mai a mettergli le mani addosso.

Ieri in contumacia fu condannato a 18 mesi di reclusione, a lire 180 di multa e ad un anno di vigilanza.

Pres. cav. Giannattasio - Giud. Sforilli e Cola - P. M. Vanni.

Ladri d'uva in Tivoli. — Tale Vincenzo Ambrosini vigneraio di Tivoli, la sera del 31 novembre n. s. si era appostato, col garzone Giuseppe Mantovani, in una sua vigna, per sorprendere i ladri, che da parecchio tempo gli rubavano dell'uva.

Infatti verso il tocco scorsero tre individui, che, strisciando la siepe, erano entrati nella vigna e, colta un'abbondante quantità d'uva, s'accingevano a portarla via.

Accorsero l'Ambrosini e il Mantovani, ma uno dei ladri si fece spavaldamente innanzi minacciando delle armi il garzone gli sparò contro un colpo di fucile, fortunatamente per lui avvenuto senza conseguenza, il quale, spaventato, fuggì.

I malfattori gli altri due fuggirono.

Essendosi potuto arrestare un solo dei fuggitivi, furono rinviati al giudizio: il Mantovani per lesioni, violenza e resistenza, e gli imputati Giuseppe Stafenda Nicola, entrambi per furto.

Del furono condannati:

Mantovani a 10 mesi e 15 giorni di reclusione; Stafenda a 2 mesi e 15 giorni per lesioni, assolto dall'altro. De Sanctis-Mangelli, e Strafenda a 2 mesi di reclusione per ciascuno.

Pres. cav. Santasilia - Giud. Galli e Morroni - P. M. De Carolis - Difs. Luigi e Chiaini.

Novità, Varietà e Aneddoti.

La fine di un albero secolare.

Si scrivono da Castel Gandolfo. 8:

Nel tratto più ampio della splendida alberata, che, come gelosia naturale, va dall'ingresso della Villa Barberini alla ripida china conducente nel nostro paese, era una quercia antichissima, di cui il tronco raggiungeva, corretto da un piede di pietre cementate, il diametro, che per la sua grossezza, avrebbe richiamato l'attenzione di tutti i viaggiatori, che si posano fu degno di nota per V. Goethe e di Angelo, ospiti fra noi, era morto da parecchi anni, e la pietà religiosa non aveva saputo una provvidenza, in cui era un S. Antonio: e lungo il tronco erano stati inchiodati dei pitatelli di metallo varia forma, sui quali si posavano delle immagini sacre. Ogni anno, la vigilia della festa di Sant'Anzi, l'albero stesso, oggetto di venerazione aveva preso nome da S. Antonio. E per molti anni la cosa è la curiosa tradizionazione, che potrebbe ricordare i più dritti, hanno avuto luogo un che tutto ha fine quaggiù, anche gli alberi secolari. Gli ultimi forti venti hanno colpito il tronco già inaridito, senza più vita, e quindi è sparito all'intorno che è parso opportuno sradicarlo, per evitare qualche possibile sventura.

Così il S. *Antonio* è stato atterrato, con sonza rammarico, in un luogo sono state piantate due querce: e l'immagine del Santo, riparata in una nicchia, sul muro della Villa Barberini.

L'esercito della salute marcia per la Palestina.

(S) **Parigi**, 10. — *L'Eclair* ha da Londra: Il gen. Booth, comandante in capo dell'esercito della salute, annuncia che farà una campagna nell'Asia Minore, per tentare di convertire la Palestina alla fede cristiana.

Egli non prevede di incontrare difficoltà da parte del governo ottomano, quantunque questo Governo abbia vietato la circolazione delle Bibbie tradotte.

Le autorità turche hanno già spiegato che questa misura era stata presa perchè coloro che portavano le Bibbie erano agenti rivoluzionari e diffondevano libri proibiti.

Pagamento in 12 rate mensili

Orefceria, gioie - A. Aleziani - Via dei Prefetti, 17

dalle 14 alle 20 - Telef. 41-64

L'ispezione delle sostanze alimentari che s' importano negli Stati Uniti.

E' noto a molti dei nostri lettori che da circa due anni funziona a Washington (Stati Uniti) un ufficio chimico, il quale ha per iscopo di ispezionare i prodotti alimentari che s'importano in quella Repubblica. Recentemente l'ufficio stesso ha diramato una circolare relativa alla legge, in base alla quale è imposto il controllo. Riportiamo la circolare, nella speranza di far cosa grata agli esportatori italiani.

Per facilitare l'applicazione della legge e per evitare inutili ritardi, dal punto di vista dell'ispezione dei prodotti alimentari appena giunti, si richiama l'attenzione degli importatori sui seguenti punti:

1. L'ispezione dei prodotti alimentari viene fatta sugli alimenti, le bevande, condimenti ed altre sostanze che entrano nella loro composizione;

2. L'ispezione, si termini di legge, ha per scopo di determinare:

a) se i prodotti importati sono dannosi alla salute;

b) se le marche od etichette del contenuto non indicano effettivamente quello che è contenuto;

c) se le marche od etichette danno indicazioni del paese d'origine;

d) se l'introduzione di questi alimenti è vietata o soggetta a restrizioni negli Stati ove si fabbricano o da cui vengono esportati;

3. In mancanza di interpretazione giuridica contraria, un prodotto alimentare sarà considerato come adulterato:

a) se da esso fu estratto un ingrediente naturale che gli dava valore;

b) se un ingrediente fu sostituito da altro di minor valore;

c) se fu colorato, impolverato o brillato a scopo di frode o per dargli l'apparenza di un articolo di maggior valore;

d) Se fu sostituito un articolo ad un altro, o se fu imitato e mescolato al vero prodotto.

4. Si considererà un prodotto come nocivo alla salute, in mancanza di decisione giudiziaria contraria:

a) se nell'etichetta vi è un nome falso od ingannatore, o se si assegnano qualità che essi non hanno;

b) se manca l'indicazione del luogo di fabbricazione, o se è falso od indice all'inganno;

c) se la natura, la sostanza e la qualità di questi prodotti non corrispondono al nome col quale sono generalmente messi in commercio;

6. Saranno esclusi dagli Stati Uniti i prodotti alimentari che sono di carattere e di specie tale per cui essi sarebbero vietati nel paese in cui sono fabbricati od esportati.

7. Saranno pure non ammessi all'entrata negli Stati Uniti i prodotti la cui vendita è vietata od colpevolata da restrizioni nei paesi in cui essi sono fabbricati o da cui vengono esportati.

Teatri di Roma

Costanzi — Come abbiamo già annunziato, stasera avremo una replica davvero desiderata del « Mefistofele » con quel complesso artistico di primo ordine già annunziato, cioè la Farneti, Zenatello e Arimondi e la direzione del Vitale.

Domani — per adesire alle numerose richieste pervenute all'Impresa — avrà luogo un'unica rappresentazione diurna alle 3 1/2 con la « Walkiria » in prezzi notevolmente ribassati ed accessibili ad ogni famiglia che ami — s'intende — ricrearsi lo spirito con della buona musica eseguita da artisti di valore indiscutibile.

Valle — Si replica « Su core d'angelo » che iersera ebbe pienamente confermato il successo di lunità della prima recita.

Nazionale — Molto applaudito iersera il brano artista Ermete Zacconi per la sua incantevole interpretazione.

Stasera si torna alle « Cinque parti del mondo » e quanto prima una nuova e spettacolosa *féerie* « Dalla terra alla luna ».

Quirino — Stasera va in scena « Un ballo in maschera » e domani due spettacoli con la « Lucia di Lammermoor » di giorno e « Un ballo in maschera » di sera.

Manzoni — Alla brava attrice Carolina Stocchi furono fatte iersera feste straordinarie per la sua beneficiata.

Stasera lo spettacolo si replica.

Salone Margherita — Stasera debutto della canzonettista napoletana signorina De Lucia e debutto dei Les Klicks, eccentricità.

Domani due rappresentazioni e addio di Nordini.

Fibr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Ore 8 1/2 pom. - Mefistofele.

Valle — Ore 8 pom. - Cinque parti del mondo.

Nazionale — Ore 8 parti del mondo e ore 21 quirino — Ore 8 pom. - Il mercato del 31 d'ottobre ore 1 manzoni. — Il pugnale ore 8 1/2 pom.

Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto.

Cinematografo [illegible] - Ore 8 pom. - Fotografie del [illegible] - Ore 8 pom. - Fotografie del [illegible] - Ore 8 pom. - Fotografie del

La Seta Svizzera a la migliore!

Chiedete campioni delle nostre novità di primavera e estate Specialità Rabutai stampati, Radium, Taffetas camé-léon, Rayé, Ombré, Scozzesi, Ricami inglesi, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1,20 al metro, per vitti e camicette in nero, bianco, a colori assiti e variopinti.

Tenjamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C°., Lucerna M 28 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

Tossi ostinate da influenza

guarite in 48 ore col liquore *Genuine di catrame* al creosoto, guajacolo, terpicolo ecc. L. 2.50 franco, vaglia all'*Agenzia del Policlinico*, piazza Setaria Roma.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

in Lombardia, Piemonte, Toscana Romagna, Lazio

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

unica ed esclusiva distributrice del

Gelsi Primitivi o Cattaneo

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore e coi principali premi ed onorevoli encomi speciali concessi dagli esperti del R. Ministero d'Agricoltura, ecc.

Il Gelso Primitivo o Cattaneo fu sempre proclamato il migliore anche in tutti i più autorevoli Congressi di Gelsicoltura ecc.

Categorie selezionate

ALTI FUSTI, ALBERELLI, CEPPAIE ecc.

A maggior garanzia d'ogni contraffazione tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

(Immunità di Filloxera e Diaspis)

Catalogo illustrato contenente le migliori norme e consigli per la piantagione ed allevamento dei Gelsi, a richiesta dietro richiesta alla *Casa d'Acclimazione Cattaneo*, Corso Magenta 44, MILANO

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e rimirabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

VILLINO

Vendesi (Macao) bellissimo d'angolo su due strade - Vendesi causa divisione patrimonio, affare ottimo - Adatto per Diplomatico - convitto od altro. Dirigersi Casa commerciale Way - Vestri Settembre, 28.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Cimiteri, Polveriera ed accesso gli ufficiali dettati dalla scienza. — Materiale solidissimo — *Tariffe presentisi gratis a richiesta* della Ditta Ettorea *F.lli G. O. Dalle Molle*, Fornitori delle State e delle Strade ferrate, **Roma**, via Due Macelli 19-21. *Telefono N. 1564*

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere da affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Premuniamoci contro la

INFLUENZA

e curiamo la

TOSSE

tenendo in bocca pillole di

CATRAMINA

e applicando sul petto il

Cerotto Bertelli (Arnikos)

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 75 pillole a L. 2.50 e di 40 pillole a L. 1.50.
Un cerotto L. 1—, due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria Società A. Bertelli & C. Milan

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti dalle 10 alle 12.

Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardini) dalle 10-18.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omnium, dalle 8 alle 12.

Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 16.

Id. BORGIANO, a Propaganda Fide, (il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 2).

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 4.

Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 42, dalle 9 alle 15.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal nostro di casa del Principe Torlonia).

Bibl teche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 1[5].

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 22.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Boncila 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, d. lle 9-15.

Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. S. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Chiara Maz.ma. v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano. v. Labicana 136, dalle 9al tramon.

Foro Traiano. p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: AVESTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. ADAMA, via della Macchia Rotonda alla Farnesina, dalle 9 al tra onto.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dal e 9-12 dalle 14 al tram.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Scultoreo, Villa Umberto I., dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 1

Id. ARCHEOLOGICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Pala zo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Lastri 8 Augusto, dalle 10 alle 16

Gia ino BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 8 dalle 17

Id. SAN LUCA, v. Boncila 44, d lle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 9 alle 15.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 25, dalle 10-15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 1 alle 16.

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 38, dalle 8-16

Id. Domitilla, v. Sette Chiese 2., dalle 9 al tramonto

Basiliche di S. Petronilla, v. Sette Chiesa 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Sanitomatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 9 alle 15.

Galleria Capitolina dipittura, p. Camp.doglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.

Teatro di Tarcello, v. Omonima 14, dalle 9 al tramon.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 57, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Si funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Adamma per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Ischitella A- volersi all'Amministrazione del Giornale. 377

Due cavalli con relativi finimenti, quattro carrozze da vendersi a buone condizioni, causa partenza diplomatico. Rivolgersi signor Sarzeco, via Torino N. 7, Roma. 383

D'AFFITTARSI

25 parole L. 1.50 — In più di 25. Cent. 5 cad.

Appartamento di sei camere e cucina con terrazzina a livello, piano Foro Traiano con ingresso via Maestri de' Corri N. 14 piano 2., prezzo moderato. 340

Appartamento signorile elegantemente mobiliato con tutti i comodi, 13 camere, camera da bagno, gas, luce elettrica. Via Gaeta 2 angolo via Venti Settembre. Rivolgersi al portiere. 353

Appartamento signorile di 12 vani e cucina, fornito di ogni comodità, affittasi Via della Scrofa 109, piano nobile. Visibile dalle 10 alle 12. 342

Appartamento signorile di 11 camere, cucina, due cessi, ora due ingressi, Via Due Macelli 106, visibile a qualunque ora, le chiavi dal portiere. 343

Via Quintino Sella 20 affittasi casetta mobiliata presso distinta famiglia. Rivolgersi al portiere 344

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vini Toscani L'antico magazzino di via Quirinale 5 offre ai suoi clienti i maggiori vantaggi economici col vendergli vino squisito da pasto, prezzi popolari e flaschi grandi. Telefono 172 porto a domicilio. 344

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo chiaro e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni, Scrivere prof. A. d'Agnilo termo posta Roma.

Distinta signorina che conosce Inglese e tedesco e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 346

Distinta signorina Alta Italia desidera mi nistrata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano mezzo con diploma R. Scuola Normale di Genova, da a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforti, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora vedova Ida Amara Ciamma artista con scia, avente deciso di cessare ogni insegnamento nel canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio via Cavour 25. 4. Rivolgersi 17. 32

Appartamento in via Cavour, 57 al primo piano esposto a mezzogiorno di 12 vani con grandioso balcone, camera da bagno, volendo luce elettrica. 346

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6,35	7.	9,10	10,30	16.	18,20	20,45	23,55	
Pisa	8.	8,30	14,10	20,45	21,30				
Torino	8.	8,30	14,10	20,40	1,10				
Pisa-Milano	8.	8,30	14,10	20,4.	21,30				
Foligno-Ancona	6,15		12.	18.	23,27				
Firenze-Milano		9.	9,35	14,36		20,40			
Grosseto			12.	18.					
Tivoli-Avezzano	7,00		11,50		17,5.	20.			
Tivoli	7,3.	9,40		13,50	17,3.	20.			
Civita vecchia	5,30				17,40				
Frascati	6,30	9.	11,2.	13.	18,10				
Marino-Albano	7,30		9,45	12,30	18,35	17,14	19,5.		
						18,25	19,43		
Nettuno-Anzio	6,38		9,20		17,5.				
Velletri-Terracina	6,3			17.					
Velletri			11,3.		19,19				
Ronciglione-Viterbo	6,4.		1,20	17,3.					
Fiumicino	5,44	8,3.	17,40						
Mandolo-Subiaco	7,30		17,5.						

Il treno delle 3,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17, 4 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Il treno per Fiumicino dalle 3,5. parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9.	12,45	14,10	17,50	20,14	23,55		
Pisa	7,40	9,40		19,10	18,30		20,40		
Torino	7,40	9,40		19,10	18,30		20,45		
Milano-Pisa	7,40	9,40		19,10	16.	0	20,45		
Ancona Foligno			11,10	14,30		23,15			
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			21,10		
Grosseto	9,36				20,47				
Avezzano-Tivoli		9,55	12,50			23,57			
Tivoli	6,4	9,55	13,20	17,38		0,25			
Civita-vecchia						5,40			
Frascati	6,10	8,40		12,40	17,14	19,			
Fontano Anzio	7,42		12,20	16,40		20,47			
Albano-Marino	7,24		10,22	15, 4	17,	19,20	21,0		
						21,51	22,55		
Terracina-Velletri	9,20				20,7				
Velletri	7,55			15,40					
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1					
Fiumicino	9,20			16,40	18,36				
Subiaco-Mandela	9,45				20,47				

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.

Il treno da Fiumicino delle 20,0 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	7,37		9,0	11,0.			15,	
Bagni a.	6,17	7,4		10,0	12,31			16,	
Tivoli a.		7,41		10,14	13,14			16,52	
Tivoli p.	5,53	7,56	11,22			16,24			
Bagni p.	6,6	8,28	11,39			1,43			
Roma a.	7,4	9,8	12,17			18,40			

Il treno che parte da Roma alle 5,1 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,34 sono festivi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta della Magdalena - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wir

Maestra di piano munita di lodevoli referenze, da lezioni a domicilio, onorario modesto. Scrivere subito alla signora [illegible] Amministrazione del POPOLO ROMANO.

Studio legale amministrativo Roma, Parioli Lauro, Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali questioni d'imposte, ecclesiastiche, Diritto Civile, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 17

Impiegato comunale, 36 anni età, domanda stipendio a Roma per ragioni famiglia, cerca posto esattore od altro consimile. Disponibile cauzione referenze. Scrivere L. D. S. fermo posta, Roma.

Maestra di pianoforte munita di lodevoli referenze, da lezioni a domicilio via Veneto 28 mezzanino N. 2 scala a destra.

Si vende una bicicletta da signora, in ottimo stato per L. 150. Via Panisperna N. 10, 1 scala grande. 350

F^a AFFITTACCI

25 parole Cent. 6 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobili ata via Veneto 33 mezzanino. 299

Appartamentino 2 camere elegantemente mobiliate presso distinta famiglia in via Nazionale 172 cupoletone mezzanino 2. piano, scala destra, dirigersi al portiere. 339

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Terribile Sito bene come proponi. Porta occorrente. SANTINA

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'amministrazione.

L'Amministrazione

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o consegnarla alla posta.